# DUE PAGINE PER GLI SPORTIVI (6-7)

**edizione borse**

MARBERT
per una bellezza naturale
da Servetti PROFUMI

Anno 107 - Numero 6 — Giovedì 9 Gennaio 1975

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel [illegible] (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

le estetiste di
MARBERT
vi attendono sino all'11 gennaio
da Servetti
in Piazza Sabotino 1

### AZIONISTI SENZA DIVIDENDO?

# Fiat - Tre mesi molto difficili

***Entro aprile si dovranno perdere forse 20 giorni di produzione - Poi, si spera nella ripresa primaverile***

DAI colloqui Fiat-Sindacati, in corso da martedì all'Unione Industriale di Torino, è finora emerso un dato di fondo: l'azienda continua a credere (sia pure in minor misura) nell'automobile, ma guarda con crescente interesse alle attività diversificate: trattori, ferrovie, energia nucleare... Il futuro dell'auto, infatti, è sempre incerto. Quest'anno la produzione potrebbe anche non superare il milione di unità (rispetto al milione e 700 mila vetture uscite dalle catene di montaggio nel '72). I primi tre mesi saranno particolarmente difficili. L'entità degli stocks di invenduto è allarmante. In base alle cifre — negli ambienti sindacali e industriali — si prevedono 20 giornate di Cassa integrazione entro i primi di aprile. Poi si spera nella ripresa primaverile del mercato, anche se non è il caso di farsi eccessive illusioni.

LA crisi dell'auto avrà riflessi negativi, inevitabili, sul bilancio del gruppo Fiat. Secondo la «lettera finanziaria» de «L'Espresso» la perdita industriale della gestione-auto nel 1974, sarà di circa 350 miliardi di lire (un miliardo e mezzo al giorno). Questo passivo, aggiunge il settimanale, sarà in gran parte mascherato grazie ad un gioco di operazioni contabili. Resterà comunque un «buco» di 80 miliardi. Gli oltre 90 mila azionisti ben difficilmente potranno contare su un dividendo, sia pure esiguo (come avvenne nel '73 quando la Fiat distribuì azioni Sai: 30 lire per ogni titolo azionario, invece delle tradizionali 120).

Una situazione preoccupante, che giustifica l'esigenza di imboccare con decisione strade nuove, alternative all'automobile, che oggi rappresenta il 65% della Fiat. Da tempo i sindacati chiedono investimenti nei settori diversificati per non concentrare gli sforzi in un'unica direzione. I responsabili dell'azienda ricordano che la Fiat ha già allargato la sua area di influenza in altri campi di produzione. «Si tratta ora di dare il massimo sviluppo possibile a queste attività», dicono in corso Marconi, «ma è necessario che il governo ci dia una mano: non vogliamo essere dei privilegiati, ma chiediamo almeno di poter essere competitivi sui mercati esteri, dove altre marche godono di non poche agevolazioni statali».

Lo spazio per un'espansione delle vendite c'è: si chiama soprattutto Medio-Oriente e Terzo Mondo. Paesi che non hanno solo fame di trattori e bulldozer, ma vogliono anche gli stabilimenti per costruirli. «Le trattative in corso sono numerose», ha detto il direttore della sezione attività diversificate della Fiat, dott. Ermanno Pedrana. «Si tratta di vedere in che misura si arriverà a qualcosa di concreto». Non è escluso che si possano ripetere «colpi» fortunati come fu, a suo tempo, la realizzazione di Togliattigrad in Russia.

LE prospettive per questo settore (che dà lavoro a circa 50 mila persone) sembrano buone, ma è una valutazione che va accompagnata da una notevole dose di prudenza. Si tratta di attività che ieri erano in piena espansione, oggi «restano». Gli ostacoli sono quelli ormai tristemente noti: crisi edilizia, restrizione del credito, paralisi dei servizi sociali (scuole, ospedali...).

La Fiat non chiede al governo sovvenzioni, ma sollecita scelte che si concretizzino, ad esempio, in supporti all'esportazione. Prima di investire in modo massiccio ha bisogno di garanzie.

E il discorso è ormai divenuto di drammatica attualità, di fronte alla caduta dell'auto e all'esigenza di limitare il più possibile la riduzione delle ore-lavoro ed i tagli ai salari. Ma — da più parti — si continua a muovere un appunto a questa politica che qualcuno giudica «poco aggressiva». La Fiat, si dice in sostanza, vuole potenziare le vendite nel settore delle attività diversificate: ma non si muove a livello europeo: continua a tener conto esclusivamente della situazione economica italiana e fa dipendere ogni decisione dal governo. «In questo modo non avverrà mai un decollo sui mercati internazionali». Una critica che ha una sua parte di verità. Ma non si devono dimenticare i rischi e le difficoltà di una simile operazione, in un momento di crisi non solo italiana.

FARE previsioni sufficientemente attendibili è quasi impossibile. Il quadro cambia di mese in mese (se non di settimana in settimana). Anche il settore dei veicoli industriali (autocarri, autobus...), che fino a poco tempo fa era in espansione (tanto da assorbire qualche migliaio di lavoratori dagli stabilimenti dell'auto) comincia a perdere colpi.

L'argomento sarà discusso nel pomeriggio dalle delegazioni Fiat e Federazione metalmeccanici. Poi si parlerà a fondo dell'auto. Entro domani sera si dovrà prendere una decisione sul futuro prossimo della Fiat.

**Roberto Bellato**

## Dichiarazioni del ministro sulle tasse

# IL FISCO COLPIRA' I COMMERCIANTI (EVADONO L'IVA)

### "Sarà più difficile il controllo dei professionisti" - Promessa (se la situazione congiunturale migliorerà) una riduzione delle aliquote progressive sul reddito

Roma, 9 gennaio.

*Una volta non si pagava l'Ige; con l'introduzione dell'Iva le cose dovevano cambiare, ma a quanto sembra le evasioni continuano. E' quanto si deduce dall'intervista rilasciata dal ministro delle Finanze Visentini al settimanale* L'Espresso.

■ *Nei primi dieci mesi del '74 il fisco ha incassato 14 mila miliardi. L'Iva ha portato alle casse dello Stato 4500 miliardi, l'imposta di fabbricazione sulla benzina e gli olii minerali 1900, le ritenute sui redditi di lavoro dipendente 1700, la vecchia imposta di ricchezza mobile 1300, i monopoli 700. L'Iva è dunque al primo posto come «fonte di reddito» per il fisco, ma secondo le previsioni doveva «produrre» una cifra ben maggiore.*

● *Secondo il ministro Visentini c'è stata una larghissima evasione dell'Iva sugli scambi interni. Chi ne ha beneficiato? Essenzialmente due categorie, professionisti e commercianti.* «In cifre assolute — ha dichiarato il ministro delle Finanze — l'evasione maggiore proviene dai commercianti ed è lì che bisognerà stringere le maglie del sistema. Stiamo già pensando a procedure di controllo adeguate». *Quali siano queste procedure ancora non si sa, ma Visentini ritiene che si può fare parecchio.*

● *In futuro, dunque, i commercianti pagheranno più tasse. I professionisti, invece, continueranno ad eludere il fisco. Almeno così pare leggendo le dichiarazioni del ministro:* «Cercheremo di controllare anche i professionisti, ma non mi nascondo che sarà più difficile. A differenza di quanto accade in Paesi economicamente più evoluti, dove le professioni libere sono organizzate in grossi studi professionali che hanno quasi caratteristiche di un'azienda, in Italia questa attività è ancora prevalentemente individuale e artigiana. Di qui la difficoltà di attuare un rigoroso controllo fiscale».

■ *Poi c'è chi paga fino all'ultimo centesimo. E sono i lavoratori dipendenti. L'operazione «trattenute all'origine» ha avuto per il fisco un grosso successo, superiore ad ogni aspettativa. Si prevedeva di incassare in tutto il '74 1300 miliardi e invece si è arrivati a 1700 miliardi dopo dieci mesi. I conteggi a tutto dicembre non sono ancora stati fatti, ma si prevedono 2400 miliardi, 1100 in più.*

■ *Questo macroscopico errore di previsione e soprattutto la considerazione che l'inflazione galoppante ha falcidiato il reddito — specialmente quello fisso — hanno indotto il ministro delle Finanze a riflettere. E a promettere un futuro abbassamento delle aliquote progressive che colpiscono i redditi delle persone fisiche.* «Si tratta di individuare il giusto momento» *ha detto Visentini. Un* «giusto momento» *che potrebbe arrivare nella seconda metà di quest'anno,* «se l'inflazione sarà sufficientemente scemata», *cioè se ci sarà quella schiarita economica che si spera.*

**p. g.**

### Il piromane di Condove

# Morte misteriosa nel carcere di Susa

Susa. Il pretore nella cella della prigione dove è stato trovato cadavere il piromane Silvano Nurisso (Servizio di Alessandro Rigaldo a pagina 4)

## Ospedali: tra poco i primi fondi

Roma, 9 gennaio.

**(a. r.) Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato questa mattina i criteri proposti dal ministro della Sanità Gullotti per ripartire tra le regioni i 2700 miliardi stanziati per gli ospedali. All'inizio della prossima settimana si riunirà il Consiglio dei ministri per rendere definitivo il provvedimento e mandare i primi acconti alle regioni.**

**I criteri di ripartizione del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera tengono conto della popolazione di ogni regione, dei posti letto negli ospedali, delle condizioni socio-economiche locali, dei precedenti indebitamenti degli ospedali, ecc.**

**Ieri gli assessori regionali alla Sanità hanno dato il loro parere favorevole a questo sistema di ripartizione, ma hanno anche fatto rilevare nella commissione consultiva interregionale che i fondi stanziati non bastano. Il ministro Gullotti ha assicurato che entro qualche mese la cifra assegnata al fondo potrà essere aumentata.**

**Entro la metà di gennaio saranno ripartiti fra le regioni i primi 325 miliardi per le necessità più urgenti degli ospedali. Il resto seguirà a rate mensili.**

**Il Cipe ha anche esaminato, all'ultimo punto del suo ordine del giorno, l'accordo concluso dal ministro dell'Industria Donat Cattin con i sindacati, per ridurre le tariffe elettriche per una larga fascia di utenti. Le nuove tariffe dovrebbero entrare in vigore dall'inizio di febbraio.**

### Ai Lettori

**Per la vertenza in corso dei poligrafici «Stampa Sera» esce oggi con un numero ridotto di pagine.**

**Ce ne scusiamo con i nostri Lettori.**

## Autorizzazione a procedere contro questi 11 deputati

Roma, 9 gennaio.

(a. r.) *I missini hanno trovato ieri a Montecitorio 72 «misteriosi» alleati in altri partiti che si sono allineati con loro nel tentativo di impedire che i deputati del msi Servello e Petronio venissero giudicati dalla magistratura come istigatori degli incidenti di Milano in cui fu assassinato l'agente di P. S. Antonio Marino. La maggioranza contro i due deputati missini è stata comunque raggiunta (394 favorevoli all'autorizzazione a procedere contro 111 no).*

*In una successiva votazione, per concedere l'autorizzazione a procedere contro il missino Baghino (vilipendio delle Forze armate della Liberazione), i franchi tiratori sono saliti addirittura a 98.*

*Ora, a Montecitorio, è cominciata la ricerca, in realtà molto difficile, per individuare i 72 «franchi tiratori». I liberali possono aver dato uno scarso contributo (ieri erano solamente cinque); i misteriosi «alleati» dei missini andrebbero ricercati nel partito di maggioranza relativa, la dc, e forse tra i socialdemocratici.*

*E' la seconda volta in meno di un mese che i «franchi tiratori» colpiscono in Parlamento.*

**Questi i deputati contro i quali il Parlamento ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere:**

**SERVELLO e PETRONIO** (msi, per resistenza aggravata e radunata sediziosa);

**BAGHINO** (msi, vilipendio delle Forze armate della Liberazione);

**CARADONNA** (msi, bancarotta semplice);

**CHIACCHIO** (msi, uso continuato di cambiali false);

**BUTTAFUOCO** (msi, omesso versamento di contributi ad enti assistenziali);

**GRILLI** (msi, calunnia continuata);

**ALFANO** (msi, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità);

**ANTONIO GAVA** (dc, interesse privato in atti d'ufficio);

**GIANELLI** (dc, peculato continuato);

**OLIVI** (dc, violazione delle norme di sicurezza contro le radiazioni ionizzanti).

# NOTIZIE OGGI

● Il presidente americano Ford chiederà al Congresso ulteriori fondi per aiuti al VIETNAM del Sud.

● Il primo ministro AUSTRALIANO, giunto ieri a Roma in visita ufficiale, è stato ricevuto stamane al Quirinale dal presidente della Repubblica, Leone. Nel pomeriggio ripartirà per l'Australia.

● Un BAMBINO di sei anni, ricoverato in un istituto per l'assistenza ai figli dei detenuti, è morto tragicamente dopo atroci sofferenze, in un ospedale di Napoli, per gravi ustioni.

## In Liguria - Non c'è recessione per l'industria delle candele

Genova, 8 gennaio.

**Un'attività che non sembra, in Liguria, risentire della congiuntura è quella della produzione di candele, attività che ha notevoli centri di produzione nelle cererie di Cicagna e di Ponte Gaggia di Mè (Genova).**

**Da un primo calcolo, nel 1974 la produzione complessiva è risultata superiore a quella del 1973 e, attualmente, si sta procedendo alla fabbricazione degli speciali ceri per la festività popolare della «Candelora», che si celebra il 2 febbraio.**

(Ansa)

# *Pane e caffè*

Il dottor Pericle Lavazza, titolare della ditta che produce il caffè «paradiso in tazza» è sfuggito, come tutti sanno, a un sequestro banditesco (*Stampa Sera* di ieri).

In sua vece, la disavventura è toccata, per errore, al funzionario della ditta Tullo Giallavresi.

Dopo lo scampato pericolo, Lavazza ha commentato: «Con me quei banditi avrebbero trovato buon pane per i loro denti».

Ma loro volevano caffè.

**u. b.**

## Lo Scià non compra la Perugina

Perugia, 9 gennaio.

**La notizia apparsa su un settimanale, secondo la quale lo Scià di Persia sarebbe interessato alle «Industrie Buitoni-Perugina», non ha trovato conferma. L'amministratore delegato, dott. Paolo Buitoni, ha escluso che lo Scià o i suoi incaricati abbiano preso contatto in qualsiasi forma «almeno con i portatori del 51 per cento della maggioranza azionaria della società».**

**«Se poi — ha detto anche l'amministratore delegato della IBP — ci sia stato o ci sia un interesse da parte di incaricati dello Scià per l'acquisto di azioni di minoranza attraverso normali operazioni di Borsa, questo non sono in grado di precisarlo».** (Ansa)

## PISA - A sei anni dal delitto il processo con tre imputati

# Lavorini: l'ora della verità

### Ermanno sparì il 31 gennaio 1969 ed il suo cadavere venne ritrovato quaranta giorni dopo - La morte di due innocenti

NOSTRO SERVIZIO

Pisa, 9 gennaio.

A sei anni di distanza dall'uccisione di Ermanno Lavorini, di 12 anni, tre giovani: Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, compaiono oggi davanti alla Corte di Assise di Pisa. L'imputazione contenuta nella sentenza di rinvio a giudizio è per omicidio volontario a scopo di estorsione.

La cronaca del delitto che «sconvolse l'Italia» e che causò la morte di due innocenti si inizia il 31 gennaio del 1969 quando Ermanno Lavorini uscì dal negozio di tessuti del padre e scomparve. Nello stesso giorno, una voce maschile al telefono chiese, per la liberazione, un riscatto di 15 milioni. Sembrava dovesse trattarsi del primo caso di rapimento a scopo di estorsione dell'Italia del nord. Invece, dopo 40 giorni, il cadavere di Ermanno Lavorini venne trovato, da un cane, nella pineta di Marina di Vecchiano (Pisa). Era sepolto nella sabbia, in una buca profonda una quarantina di centimetri.

Circa un mese dopo, il 18 aprile, veniva arrestato Marco Baldisseri, che all'epoca aveva 19 anni, e poi anche Andrea Benedetti e Rodolfo Della Latta. Tutti e tre erano attivisti di estrema destra. Della Latta era simpatizzante del movimento sociale; Baldisseri era il cassiere del «Fronte monarchico versiliese»; Benedetti (non penalmente perseguibile perché all'epoca aveva solo 13 anni) era iscritto allo stesso gruppo.

Poco dopo l'arresto, Baldisseri fece una prima confessione. Attribuì la responsabilità, con Della Latta e Benedetti, del rapimento e dell'omicidio. Ermanno Lavorini sarebbe stato soffocato, con un fazzoletto, da Rodolfo Della Latta. I 15 milioni del rapimento dovevano servire a finanziare un'azione contro l'estrema sinistra.

Questa versione durò poco. Marco Baldisseri cominciò a parlare di torbidi festini, disse che Ermanno venne ucciso perché si «era tirato indietro». Ma neppure questa versione ebbe vita lunga: Baldisseri ritornò ben presto alla teoria del rapimento politico. Fu a questo punto che venne tirato in ballo il nome di Pietro Vangioni, capo del fronte giovanile monarchico della Versilia. Poi, i tre «ragazzi terribili» fecero altri nomi: Adolfo Meciani, Giuseppe Zacconi e altri, molti altri.

Baldisseri, Benedetti e Della Latta dissero che fu il Meciani, proprietario di uno stabilimento balneare a Viareggio, ad occultare il cadavere di Ermanno. L'uomo, arrestato, si impiccò con le strisce di un lenzuolo nella sua cella di isolamento del carcere di Don Bosco, a Pisa. Le sue responsabilità, in seguito, furono di molto ridimensionate.

Meciani non fu il solo innocente a pagare con la vita le accuse dei tre «ragazzi di pineta»: Giuseppe Zacconi, figlio del grande attore, coinvolto nelle voci infamanti, morì un anno dopo, di crepacuore. La carriera di molte altre persone fu stroncata.

Oggi, dei tre incriminati, soltanto il Vangioni è in carcere. Per il giudice istruttore Mazzocchi, il movente del crimine che commosse l'Italia fu l'estorsione. Il pubblico ministero Tanzi era arrivato a diverse conclusioni, sostenendo che il povero Ermanno era stato ucciso preterintenzionalmente da Baldisseri e Della Latta.

s. c.

## 12 ORE NEL MONDO

● UNA VIOLENTA ESPLOSIONE ha distrutto un edificio di due piani in cui aveva sede un centro medico diagnostico a North Bay, nell'Ontario. Sei persone sono rimaste uccise.

● L'AMMINISTRAZIONE FORD sta prendendo in considerazione l'eventualità di fornire altri aiuti al Vietnam del Sud. Lo ha dichiarato un portavoce del dipartimento di Stato aggiungendo che l'amministrazione si sta accingendo a presentare al Congresso una richiesta di aiuti per trecento milioni di dollari. La cifra rappresenta la differenza fra il miliardo di dollari autorizzati per aiuti militari al governo di Saigon ed i settecento milioni finora concessi.

● SONO COMINCIATE IN DANIMARCA le operazioni di voto per l'elezione dei 179 deputati del «Folketing» (Parlamento). I seggi elettorali si chiuderanno alle 21,00 e i risultati definitivi saranno probabilmente noti poco dopo le 01 di domani.

● I GIORNALI ISRAELIANI, violando la censura, hanno rivelato stamani che Israele riceve forniture di petrolio dall'Iran. Israele ha ufficialmente mantenuto il segreto per anni sulla fonte di quasi la metà dei suoi essenziali bisogni petroliferi.

● AGENTI DELLA POLIZIA politica boliviana hanno tentato di arrestare negli uffici dell'arcivescovado di La Paz il sacerdote belga Eric de Wasseige, accusato di ingerirsi nella politica interna del Paese. L'arcivescovo di La Paz è intervenuto per impedire l'arresto.

## IN ITALIA

● NAPOLI — E' in corso un'inchiesta sulla morte del piccolo Francesco Scarpa, 5 anni, avvolto dal fuoco nell'istituto di assistenza dei figli dei carcerati «Sacro Cuore» di Pompei. Il bambino, gravemente ustionato alle gambe ed alle braccia da una stufetta elettrica, era stato ricoverato a capodanno nell'ospedale «Loreto Marittimo», dove è morto domenica dopo atroci sofferenze. Era sul suo lettino con una gamba ingessata per una caduta ed una scintilla avrebbe incendiato le coperte.

● GENOVA — Quattro valigie piene d'oggetti d'arte e d'antiquariato rubati, per un valore di oltre 15 milioni, sono state trovate abbandonate sul marciapiede di via Peschiera. Le ha scoperte un agente, che, temendo potessero contenere esplosivo, ha avvisato polizia e carabinieri. Nell'interno erano invece argenteria, quadri, ceramiche artistiche, tre vasi etruschi e cinque lacrimatoi antichi, sottratti ad una professoressa.

● REGGIO CALABRIA — Il pregiudicato Vincenzo Zoccali, 21 anni, da Bagnara, è stato rinvenuto cadavere dai C.C., avvertiti da una segnalazione anonima. Il corpo presenta numerose ferite d'arma da fuoco. I motivi del delitto vengono attribuiti a scontri tra bande rivali.

● PALERMO — Una rapina è stata compiuta da due banditi mascherati ai danni dell'agenzia del Banco di Sicilia di Villabate, presso Palermo, poco prima della chiusura. Il «colpo», secondo una prima valutazione, avrebbe fruttato oltre 50 milioni. I rapinatori, dopo il colpo, si sono allontanati su una motocicletta di grossa cilindrata.

## Sciopero blocca trasporti pubblici in Liguria

Genova, 9 gennaio.

(g. b.) I trasporti pubblici sono oggi bloccati, in tutta la Liguria, da uno sciopero degli autoferrotranvieri. I servizi urbani delle aziende municipalizzate, tra cui l'Amt di Genova, l'Amtu di Savona e la Filram della Spezia, sono stati fermati dalle 9 alle 12, mentre per quelli delle autolinee extraurbane l'astensione dal lavoro va dalle 8 alle 17.

Lo sciopero è motivato dalla protesta per la mancata attuazione del piano regionale dei trasporti: secondo i sindacati, gli enti locali liguri non hanno mantenuto fede agli impegni relativi alla pubblicizzazione dei trasporti, sottoscritti con i rappresentanti dei lavoratori fin dal 3 agosto scorso.

## Da Natale a Carnevale

# Le vostre ricette

Continuano ad arrivare le ricette dei lettori che partecipano alla gara a premi (elettrodomestici Sangiorgio) di «Stampa Sera». A causa degli scioperi nei giornali, siamo stati costretti a rinviare a Carnevale la premiazione delle ricette migliori. Carnevale non è lontano (perché Pasqua, quest'anno, cadrà in marzo).

Chi desidera inviare ricette, può indirizzarle (per posta o a mano) a «Stampa Sera» (ricette) via Marenco 32, Torino. Le pubblicheremo ogni giorno sperando di fare cosa utile a tutti i nostri lettori che hanno l'hobby della cucina.

FRITTELLE DEL SOLSTIZIO — Ingredienti per 6 persone: mezzo kg di patate, due bicchieri di farina bianca, un uovo, una manciata di prezzemolo tritato oppure un etto di spinaci lessati, strizzati e tritati. Esecuzione: lessare le patate, passarle allo staccio, impastare con la farina bianca, l'uovo, il prezzemolo (o gli spinaci tritati) e farne una pasta morbida ed omogenea. Tagliarla quindi a pezzi grandi quanto un uovo, appiattirli con il palmo della mano fino a dare loro una forma circolare dello spessore di qualche millimetro. Far soffriggere le frittelle, una alla volta in olio bollente finché siano dorate da ambo le parti, spolverandole di sale. Servire caldo.

*Velia Rossana*
*c. Monginevro 86, Oulx*

*Un piatto che viene dal Nord, con un vino che viene dal Sud: la malvasia nera di Brindisi di Giuseppe Strippoli, vino rosso, brillante, dal profumo delicatamente aromatico, dal sapore asciutto e caldo va servito sui 18 gradi. Stappando la bottiglia qualche minuto prima del servizio.*

STUZZICHINI DEI BORBONI — Ingredienti per 6 persone: un kg di bocconcini di carne, 150 grammi di prosciutto crudo, pepe nero, sale, una scatola di pomodori pelati da kg 1, origano, olio, cipolla, un bicchiere di vino rosso vecchio. Stuzzicadenti lunghi. Esecuzione: avvolgere i bocconcini in fettine di prosciutto ed infilzarli negli stuzzicadenti, farli rosolare nell'olio e cipolla, aggiungere i pelati, il pepe nero, il sale e l'origano; a metà cottura versare il vino e farlo sfumare a fuoco lento. Servire caldissimi.

*D. La Motta Bertuccio*
*c. S. Pio V 30 bis, Torino*

*Per un piatto «borbonico», un vino borbonico: il «Taurasi» antichissimo vitigno introdotto dagli Elleni. Vino rosso rubino carico, dal profumo vivo leggermente speziato, dal sapore pieno e completo e di gran carattere. Il Taurasi è prodotto nel comune omonimo da Michele Mastroberardino di Atripalda.*

FAGIANO AL ROSMARINO — Prendere un fagiano ben frollato, spennarlo, pulirlo e tagliarlo in più pezzi, metterlo in un tegame con olio e burro, facendolo dorare. A parte, in una scodella, tritare una manciata di rosmarino molto fine con mezzo bicchiere di acqua e aceto bianco, pepe e sale. Coprire i pezzi del fagiano e far cuocere lentamente, di tanto in tanto rimestare e provare con una forchetta il grado di cottura.

*Luigina Ricca*
*c. Brunelleschi 21, Torino*

*Accoppio questo piatto con il «Tegolato» vino meraviglioso dalla vicenda singolare. Nasce nell'Antico Castello di Poppiano in Barberino d'Elsa, in provincia di Firenze. Imbottigliato, viene messo a maturare sulle tegole del castello. Il forte freddo invernale ed il caldo estivo formano un'autoclave naturale. Le bottiglie che «resistono» a tale trattamento sono eccezionali. Vino di gran corpo color rosso-mattone, dal caldo e suadente retrogusto, sviluppa tutta la sua perfetta armonia se servito sui 18 gradi e la bottiglia è aperta almeno tre ore prima del servizio. Vino da meditazione. Vinificatore Principe Kunz und Piast Asburgo - Lorena.*

**Roberto Bissiol**

## La recessione economica

# Vercelli: nel riso è l'unica risorsa

CORRISPONDENTE

Vercelli, 9 gennaio.

(w. n.) *L'unico risultato «abbastanza confortante» circa la situazione economica della provincia di Vercelli nell'anno 1974 è rappresentato dalla produzione risicola, che ha raggiunto circa tre milioni e mezzo di quintali «solo di poco inferiore all'eccezionale raccolto del 1973». Lo ha dichiarato il dott. Biginelli, presidente della Camera di commercio di Vercelli, nella relazione annuale sull'andamento produttivo della provincia.*

*Tale risultato — si legge nella relazione — è stato tuttavia «dimensionato» dall'accentuata lievitazione dei costi e dalle incertezze, dai vincoli e dai ritardi imposti dal regime comunitario in ordine al conferimento di riso sui mercati europei ed extra-europei. Decisamente negativo invece il comportamento del settore industriale, costituito in prevalenza dal comparto tessile del Biellese, il quale, dopo il periodo estivo, «ha pesantemente accusato i riflessi della crisi e le misure di restrizione del credito».*

*La flessione del regime operativo ha determinato un sensibile ricorso all'integrazione salariale per consistenti aliquote di manodopera (il 40 per cento in più rispetto all'anno precedente) e, in alcuni casi, la definitiva chiusura di reparti o di interi complessi. La situazione economica generale ha inciso negativamente anche sul settore commerciale, i cui bilanci si sono chiusi «con gravi incognite per le prospettive del futuro prossimo».*

OVADA — E' stata aperta stamane a Campo Ligure, la Mostra permanente del gioiello: sono esposti oltre mille modelli diversi in filigrana d'oro e d'argento.

## Rose per il governatore

Hartford. Ella Grasso, il neogovernatore del Connecticut, ieri dopo l'insediamento con un mazzo di rose (Telefoto)

## Bordighera: il delitto dell'Epifania

# Eliminato da una gang che trattava diamanti?

Bordighera, 9 gennaio.

Le indagini dei carabinieri e della polizia per risolvere il «giallo dell'Epifania» e scoprire l'assassino dell'orefice di Vallecrosia ucciso nel suo appartamento-garçonniere con un colpo di pistola alla tempia si svolgono su due direttrici ben precise. Gli inquirenti non escludono infatti che Gianni Rotella, 40 anni, sia stato «giustiziato» in un regolamento di conti fra alcuni trafficanti di preziosi con cui era a contatto, o per motivi di donne. In particolare da 24 ore gli uomini del capitano dei carabinieri Carbotti stanno cercando una giovane italo-francese, Marianne, 26 anni, capelli rossi, lunghi.

La donna, che domenica mattina era stata vista in compagnia del Rotella, forse potrebbe sapere qualcosa ed aiutare a scoprire il colpevole. Marianne, che sino al novembre scorso lavorava come entraîneuse in un night della Riviera, è però introvabile. Le sue amiche non hanno notizie dall'Epifania, lo stesso giorno in cui è stato ucciso l'orefice.

Il corpo di Gianni Rotella, già in stato di avanzata decomposizione, è stato rinvenuto ieri pomeriggio nel monolocale che la vittima aveva in affitto al 5° piano del palazzo «Valle Beach» in via Cristoforo Colombo 11 a Vallecrosia. Giaceva disteso sul pavimento, vicino al letto, immerso in una pozza di sangue. Era vestito. Un colpo di pistola calibro 6,35 sparato da distanza ravvicinata gli aveva trapassato il cranio.

Il decesso è stato immediato. Accanto al comodino due bossoli, ma la pistola non è stata ancora trovata. L'assassino la deve aver fatta sparire per non lasciare tracce. Nell'appartamentino tutto era in ordine, nessun segno di colluttazione. Senza dubbio Gianni Rotella conosceva molto bene chi ha premuto il grilletto, si doveva fidare di lui e l'aveva fatto entrare in casa senza difficoltà. Solo un vetro della finestra è in frantumi, forse è stato rotto dal primo proiettile sparato dall'assassino e non andato a bersaglio.

«*Da due giorni* — ha dichiarato Marisa Solvani, la cognata della vittima, al vicequestore Trovato — *non avevo notizie di Gianni. Davanti al portone c'era sempre parcheggiata la sua "126" rossa e ieri credendo che fosse influenzato e potesse avere bisogno di aiuto, sono andata a trovarlo. La moglie, Giuliana, è a Milano da quasi una settimana, dalla madre ammalata. Appena ho aperto la porta mi sono trovata davanti uno spettacolo allucinante*».

E' stato dato subito l'allarme e sul posto è giunto anche il perito legale dott. Marcello Canale il quale ha stabilito che la morte, come minimo, doveva risalire almeno a 3 giorni prima.

Chi era Gianni Rotella? Gli amici lo ricordano come un irrequieto, con poca voglia di lavorare. Sino allo scorso anno prestava servizio come autista alla Rai di Milano, poi si era licenziato ed aveva cominciato ad aiutare saltuariamente il fratello, Ruggiero Rotella, 37 anni, titolare di una oreficeria in via Mazzini a Ventimiglia. Tempo fa aveva avuto noie con la giustizia perché implicato in un traffico d'oro e di preziosi. La polizia da tempo lo teneva d'occhio soprattutto per i suoi frequenti viaggi in Francia.

r. b.

## SI PARLA DI VOI

**Don Carlo alla Famija Turinèisa** — Stasera alle 21,15 presso la Famija Turinèisa, in via Po 43, Bruno Baudissone parlerà dell'opera di Verdi «Don Carlo», di imminente presentazione al Regio e del rapporto Schiller-Verdi.

**Auto d'epoca** — E' aperta al pubblico, in via Villa della Regina 9, una mostra di auto giocattolo d'epoca. La mostra, inaugurata con la presentazione del volume «Autohobby» di Marco Bossi, comprende una cinquantina di esemplari tra cui alcune auto a pedali.

**Di Stefania Bragaglia Guidi** è annunciata la presenza a Torino, domani, in occasione della sua mostra di incisioni dal 1960 al 1974, allestita in piazza Carlina 10 D nella galleria «Tuttografica» di Valente che ha curato la tiratura di due nuove sue acqueforti.

**Gabriele Amadori**, ferrarese residente a Milano, espone alla galleria «La Mela verde» (via Des Ambrois 1).

**Tim Behrens**, nato a Londra nel 1937 e stabilitosi dal '70 nella campagna umbra, ha allestito la sua seconda «personale» italiana alla galleria «L'Approdo» (via Bogino 11).

**Fotografie di Alex Bianchi**, in esemplari numerati, sono esposte sino al 2 febbraio alla galleria «Doria» (via Andrea Doria 21). Una ricerca di forme e colori attraverso i mobili riflessi colti nella Senna, nel golfo di Portofino, nella laguna veneta e nei canali di Strasburgo, con le iridescenze dell'asfalto e i giochi di calcolate interferenze.

**Lorenzo Bruno**, nato all'Asmara nel 1944, ed approdato a Roma dopo essersi fatto notare in alcune mostre americane ha allestito la sua prima «personale» alla galleria «La Tavolozza» (corso De Gasperi 35). Una serie di volti dall'ambito taglio ravvicinato, capace di farne un'emblematica evocazione.

**I pittori** Gianfranco Rizzi, Antonio Freiles, Romano Gelmetti, Domenico Guamano, Emile Marzé a Milano nella galleria S. Fedele espongono nella collettiva «Novità tecniche sull'affresco», fino al 25 gennaio.

**Jazz con Hal Singer** — Il sax tenore americano, che ha fatto parte delle orchestre di Roy Eldridge e Duke Ellington, si esibirà stasera, domani e sabato, ore 22, allo Swing club. Lo accompagneranno Franco Mondini alla batteria e Didier Le Vallet al basso.

**Marionette, Gianduja** — Sino allo 14, nel teatro di via S. Teresa 5 va in scena «Peter Pan», riduzione della celebre fiaba realizzata dalla compagnia di Luigi VI Lupi, con l'intervento di Gianduja.


in televisione

**Jack London: l'avventura del grande nord**

di Piero Pieroni

*con illustrazioni dallo sceneggiato televisivo*

edipem

*distribuzione esclusiva:*

**ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA**


# Mondovì: sorge una fabbrica di "containers,,

Mondovì, 9 gennaio.

(g. d. m.) Nella persistente crisi economica di Mondovì s'è aperto in questi giorni uno spiraglio di speranza: quanto prima inizierà su un'area di 60 mila mq di terreno nella zona industriale la costruzione d'una nuova fabbrica di «containers» che costerà 3 miliardi di lire e darà lavoro, quando sarà ultimata, ad oltre 300 operai, in gran parte specializzati.

La notizia è stata ufficialmente comunicata al sindaco dalla società «CMB» di Bra che realizzerà lo stabilimento e lo gestirà. In precedenza la scelta per l'ubicazione della nuova fabbrica era caduta su Cavallermaggiore ma il parere dell'amministrazione comunale di quella cittadina era stato negativo in quanto sarebbe stato necessario sacrificare una area troppo vasta di terreno agricolo altamente produttivo. Inoltre a Cavallermaggiore la manodopera è scarsa: quella dell'industria di «containers» si sarebbe dovuta reclutare nelle zone vicine aggravando così il già pesante fenomeno del «pendolarismo».

A Mondovì invece, il nuovo stabilimento viene accolto con grande favore perché dopo la recente chiusura di alcune piccole fabbriche tessili e di ceramica sono disponibili molti operai.

## CHE TEMPO FARA'

# Freddo ma bello

Al Nord, sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti di nubi cumuliformi sul medio versante adriatico. Foschie e locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con possibili precipitazioni anche temporalesche e nevicate al disopra dei 1000 metri. Temperatura in diminuzione.

TEMPERATURE DI TORINO

| | |
|---|---|
| massima | 14,6 |
| minima | 3,5 |
| media | 5,0 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb, temp. +0,4°. Cielo sereno. Temper. massima +16,7; minima -0,2; media +5,4. Previsioni: cielo sereno; venti deboli; visibilità buona; temp. stazionaria.


STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni


© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

## ADRIANO SANSA domani parla ai Venerdì Letterari

# UN PRETORE "SCOMODO,,

**"La figura del giudice - dice - ha assunto una proporzione abnorme per l'estrema dilatazione dell'illecito penale" - I pubblici poteri e l'attività dei magistrati - Due casi clamorosi: l'inchiesta sull'inquinamento e quella sullo "scandalo per il petrolio"**

CORRISPONDENTE

Genova, 9 gennaio.

*La definizione di «pretore d'assalto» è stata coniata per lui nell'estate del 1970, allorché condusse in Italia la prima inchiesta sull'inquinamento del mare, disponendo la chiusura di numerosi stabilimenti balneari genovesi.*

*A quell'epoca, il caso fece scalpore, ora le inchieste sull'inquinamento «rientrano nella normale "routine" giudiziaria». L'inchiesta fu poi avocata dall'organo superiore, la procura della Repubblica, e quindi archiviata, così come è capitato per tanti altri processi iniziati da lui o da altri pretori, come lui definiti «d'assalto».*

*E' Adriano Sansa, nato a Pola il 27 agosto 1940, sposato con la dottoressa Carla, medico dell'ospedale di Nervi. Hanno un figlio, Ferruccio, che frequenta la prima elementare. Abitano in una casa di S. Ilario, sulla collina che sale da Nervi verso uno degli angoli più belli della Riviera di Levante, da dove la vista spazia sul mare, sulle barche a vela (lo sport preferito del magistrato, insieme allo sci, che però pratica raramente per una leggera malformazione al braccio destro).*

*Dall'Istria è venuto via, con la famiglia, nel 1945.* «Ho trascorso l'infanzia ad Agordo, un bellissimo paese delle Dolomiti. Poi Savona, fino a sette anni fa, ora Genova». *Laureato a pieni voti, lode e dignità di stampa con una tesi di diritto lavoro sulla pubblicità immobiliare nelle ex province austriache dell'Istria e della Venezia Giulia, è entrato in magistratura nel 1967 («il concorso — spiega — è durato più di due anni»). Due anni a Torino, al Tribunale dei minorenni, poi nel dicembre del 1969 destinato alla pretura di Genova. Dove è assurto alla notorietà.*

«Ma è una notorietà — osserva — che per noi pretori non presenta vantaggi particolari. Anzi, è fastidiosa. La nostra, poi, è una posizione singolare. Nei nostri contatti con l'opinione pubblica, attraverso la stampa, non sveliamo alcun segreto istruttorio. Ma basta il semplice contatto per essere osteggiati da certe sfere della magistratura; non per l'azione penale in se stessa che noi portiamo avanti, ma per la pubblicizzazione che ne deriva, perché ciò che prima accadeva nelle catacombe giudiziarie, ora diventa palese. E protestiamo quando le inchieste ci vengono tolte, grazie all'avocazione, e vengono archiviate, e diciamo all'opinione pubblica: state attenti».

*I rapporti con la stampa sono costati al dottor Sansa due procedimenti disciplinari davanti al Consiglio Superiore della Magistratura.*

«Il primo fu dopo la prima inchiesta sull'inquinamento, e venni prosciolto; per il secondo, relativo allo scandalo del petrolio, l'udienza è fissata per il 12 febbraio. Ma in entrambi i casi non mi si imputò di aver fatto cose che non dovevo fare; bensì di averle pubblicizzate».

*I procedimenti disciplinari, ecco.* «Oltre che a me direttamente, sono rivolti ad altri, come ammonizione. E' una guerra di nervi, nella vita quotidiana è uno stillicidio continuo. Perché l'ambiente che abbiamo toccato ha reagito e reagisce tuttora. Ce ne accorgiamo ogni giorno».

*Il procuratore generale Coco, nella sua relazione all'apertura dell'anno giudiziario, ieri, ha avuto parole durissime contro Sansa, contro la sua attività di magistrato, anche se il nome del giovane pretore non è mai stato fatto. Secondo il procuratore generale, i pubblici poteri sono al di fuori e al di sopra dell'attività dei magistrati, specialmente dei pretori.*

«Ma il fatto è — *dice Sansa* — che la figura del giudice ha assunto una proporzione abnorme, per l'estrema dilatazione dell'illecito penale. Tutte, o quasi tutte, le vicende della vita arrivano, irrisolte, a toccare, a sfiorare l'illecito penale. E' a questo punto che il pretore, il magistrato, interviene a reprimerle. E' un fatto emblematico della inconsistenza della prevenzione del reato, soprattutto in fase politica. Ma il giudice non ha scelta, deve intervenire. La scelta, se mai, è di chi, reggendo in altri posti la comunità, non agisce. La nostra, come magistrati, è una sensazione di insufficienza, tale è l'inflazione del processo penale».

*Sansa e Coco, per anni procuratore della Repubblica di Genova, prima di essere, da un anno, procuratore generale, si sono scontrati su molti punti, quando il giovane pretore ha affrontato inchieste scottanti: come quella sull'ospedale pediatrico «Gaslini», sugli istituti di assistenza, sugli abusi edilizi a Genova, sul petrolio. Ma entrambi sono due uomini di legge, e due cattolici: conservatore Coco, progressista Sansa, ma quest'ultimo non certo un rivoluzionario.*

*Iscritto all'associazione magistrati, milita nella corrente di Impegno costituzionale* («ma non ho una attività associativa intensa»). *Entrambi applicano la legge: con estremo rigore formale il procuratore generale, guardando di più alla sostanza delle cose il pretore. Di qui il loro conflitto.*

«Ma non vorrei — *dice Sansa* — fare una guerra di parole, replicare alle accuse che proprio ieri mi sono state rivolte. La gente non capirebbe, si stancherebbe, anche».

*Dedica molto tempo alla famiglia, tutto il tempo che il lavoro gli lascia libero; legge, scrive articoli (è collaboratore di «Famiglia Cristiana»), poesie, ascolta musica.* «Non mi piace il conformismo, invece, specialmente quello culturale; quindi non mi piace la tv. Il popolo appiattito culturalmente è più facilmente suggestionabile all'autoritarismo. E non ammetto l'intolleranza, che è fascismo vero; oppure fascismo alla rovescia, se viene dall'altra parte».

*Domani sarà a Torino, per i «Venerdì letterari» parlerà sul tema «La legge disuguale».*

«Cioè su che cosa ho imparato e capito in questi anni di lavoro. Ho uno schema mentale di massima, che è poi la mia vita di questi anni. Le cose che dirò? Sostanzialmente, quelle di cui abbiamo parlato adesso: di questo palcoscenico giudiziario in cui la gente guarda in su, e spesso non vede quello che succede in basso».

**Giorgio Bidone**

Adriano Sansa, 34 anni, è a Genova dal 1969

## La legge disuguale

**ADRIANO SANSA** domani parlerà al Carignano (ore 18) su «La legge disuguale». Egli sostiene che «i giudici non sono i guardiani del regime. Essi debbono applicare il sistema fondato sulla Costituzione, cioè garantire un sistema di potere diverso dall'attuale. La legalità è garanzia di evoluzione, non per scelta personale e arbitraria, ma perché così impongono la Costituzione e le leggi; essa non sta assolutamente nella conservazione del regime, tale nozione essendo realmente illegale, poiché il nostro ordinamento delinea uno Stato in movimento».

«Le leggi vanno interpretate e applicate a questa stregua; delitti sono furti e rapine, ma anche evasioni fiscali, omicidi bianchi, inquinamenti, distruzione dell'ambiente, assistenza violenta e segregante, corruzione. Non a caso la criminalità «comune» aumenta vertiginosamente in questi anni. Non si può avere una giustizia efficiente nella repressione dei reati che non riguardano il potere e inerte negli altri. Giudici liberi sono anche giudici scomodi. Lo si vuole davvero? Processi incompiuti, spostamenti di inchieste, immunità di fatto che si aggiungono alle troppe previste dal diritto, stanno logorando le istituzioni, al punto che abbiamo i morti sui treni ed esse non arrivano ai responsabili».

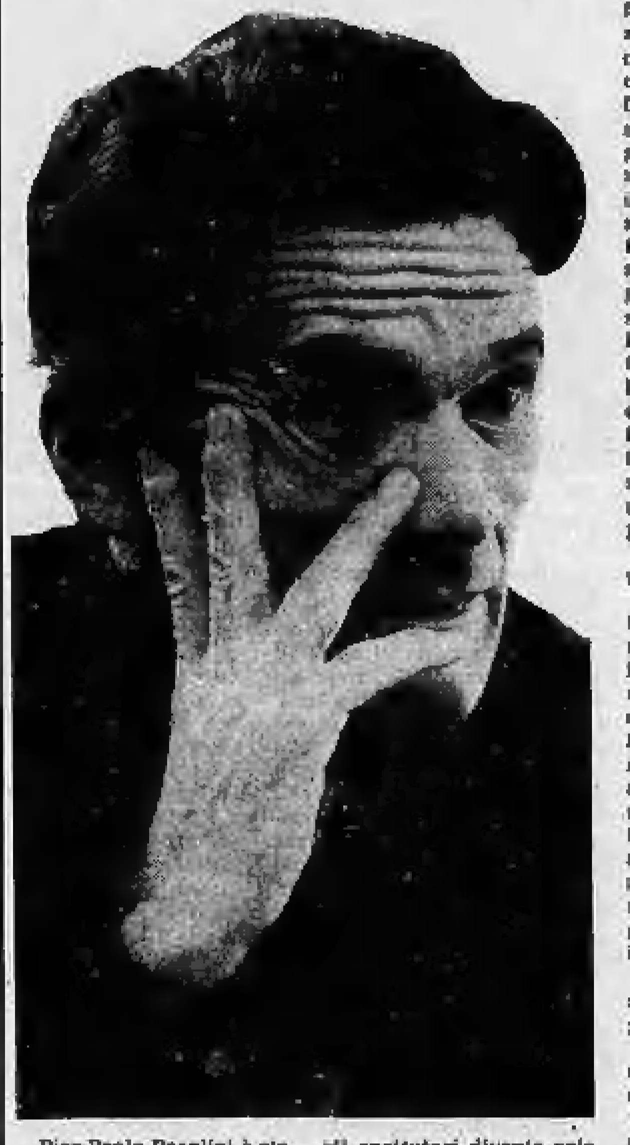
«Non si fa luce, il controllo sul potere sfugge alla popolazione ed è nelle mani di un regime oligarchico e parassitario».

«La magistratura non riesce a fare la sua parte; si è detto apertamente di dubitare che essa sia talora manovrata dall'esecutivo. E' difficile reagire, poiché il potere risponde ai tentativi di critica ed opposizione effettiva, colpendo direttamente il giudice fastidioso («governo dei pretori»), minacciando riforme pericolose (Consiglio superiore della Magistratura), controllando gli alti gradi, finanziando la stampa compiacente, estendendo il potere di giudici speciali (commissione inquirente)».

## PASOLINI

# Il nudo e la rabbia

**Cinema, aborto, anticonformismo in un dialogo con lo scrittore**
**Progetti per il futuro? "Il libro-summa delle mie esperienze"**



Pier Paolo Pasolini è stato a Torino per poche ore. Il tempo di incontrare i dirigenti della casa editrice Einaudi che stamperà in futuro i suoi libri, di presenziare alla proiezione del film «Accattone»; presentato al San Paolo in occasione della rassegna «Cinema italiano degli Anni 60», e di rispondere, tra un impegno e l'altro, a qualche domanda.

Un'intervista agli spettatori della prima torinese del suo ultimo film, ispirato a «Le mille e una notte» ha dato risultati inaspettati. Hanno stupito, soprattutto, le reazioni degli uomini. Non erano né sbalorditi, né annoiati, né ironici. Erano, semplicemente, pieni di rabbia...

«Mi meraviglia, è una cosa che non mi sarei mai aspettato. Considero questo mio film il più tranquillo, quello meglio accettato. Non ho avuto noie, insomma. Può darsi però che, sentendo gli spettatori uno per uno, ci si sia potuto accorgere che le cose erano diverse. In ogni caso, la spiegazione è semplice. Oggi si vedono al cinema cose tremende, di una volgarità spaventosa.

«Ma la nudità assoluta si è vista, per la prima volta, solo nel mio film. Lì, il tabù del sesso era localizzato nel suo punto preciso. Senza ombre, senza ipocrite e grossolane approssimazioni. Senza paura. E così la rabbia degli spettatori diventa spiegabilissima. E' stata, se c'è stata, un'azione di rimozione. Sappiamo tutti che niente più che la rabbia aiuta a dar sicurezza, a far tacere la paura».

— Lei ha il destino di scandalizzare. Sempre. Persino quando sembra adeguarsi alle posizioni più tradizionali, più tipicamente borghesi. L'aborto, per esempio. Lei ha detto che è contrario. Come la Chiesa, come la maggioranza dell'opinione pubblica ufficiale. Eppure questa sua presa di posizione ha suscitato un'infinità di polemiche. Quasi fosse una specie di «boutade» irriverente...

«Credo che questo mio punto di vista non sia stato ancora chiarito in maniera sufficiente. Su questo argomento, ho in progetto di scrivere presto una serie di articoli. Spero così di chiarire in maniera definitiva che il mio non è affatto il punto di vista che hanno in proposito la Chiesa o i conservatori. Mi ha affascinato ultimamente il libro di un pronipote di Nievo, che parla delle ricerche da lui effettuate per il ritrovamento del corpo del suo avo sprofondato nel mare di Napoli. A mio parere, si tratta di una splendida metafora, quella del regresso, ovviamente in chiave psicanalitica, nel grembo materno.

«Per me è lo stesso. Sogno spesso di nuotare in fondo al mare: una sensazione di libertà, di volo, di disponibilità naturale che mi rende ogni volta felice. Soprattutto perché so che questo non è un sogno fuori della mia vita, ma dentro: io, nel grembo di mia madre, ero vivo, e non lo dimentico. Si tratta di un'esperienza fondamentale, non posso rinnegarla. Se mia madre avesse deciso di rinunciare alla vita che si portava dentro avrebbe ucciso me: io lo so. Per questo, ritengo che il problema demografico vada affrontato in tutt'altra maniera. Per questo, considero l'aborto come una prova di falso, colpevole realismo».

— Chi è, per Pasolini, un anticonformista?

«E' uno che si comporta in una maniera differente dagli altri senza volerlo, senza esserci preparato. Uno che va controcorrente senza presupporlo, pagandolo di persona sulla sua pelle. Tutti lo accusano; lui ogni volta si sorprende e si smarrisce. Perché non lo sa, un vero anticonformista, di essere così com'è. E quasi gli dispiace, a volte. Ma è troppo tardi. Soprattutto per imparare a fingere».

— La colpisce, normalmente, la cattiveria della gente?

«Ci sono malvagità che mi toccano poco. Anche se devo confessare che, ogni volta che ad esempio mi capita di leggere su un giornale qualcosa di gratuito contro di me, ne soffro. Ma son ferite che passano subito. Ben diverse da quelle che restano, quelle che lasciano la cicatrice. Le mie ferite più gravi dipendono da particolari circostanze di tempo, di luogo, di persona. Non mi importa invece del genere di accusa o di cattiveria che mi si rivolge. Forse perché, da tanto tempo, ho capito che mi si rimprovereranno sempre le stesse cose».

— Ha qualche previsione per il futuro?

«Per me, un progetto. Ho iniziato un libro che mi impegnerà per anni, forse per il resto della mia vita. Non voglio parlarne, però: basti sapere che è una specie di "summa" di tutte le mie esperienze, di tutte le mie memorie. Per me e per tutti gli altri, invece, ho una paura. Prevedo la spoliticizzazione completa dell'Italia: diventeremo un gran corpo senza nervi, senza più riflessi. Lo so: i comitati di quartiere, la partecipazione dei genitori nelle scuole, la politica dal basso... Ma sono tutte iniziative pratiche, utilitaristiche, in definitiva non politiche. La strada maestra, fatta di qualunquismo e di alienante egoismo, è già tracciata. Resterà forse, come sempre è accaduto in passato, qualche sentiero: non so però chi lo percorrerà, e come».

**Luisella Re**

# In Piemonte, finché non nevica

In molti pendii della nostra terra finché non nevica scorre un brusio, un fruscio frequente e prolungato, non percettibile tra gli stridori e i gridii dei centri urbani né intorno alle incongrue strutture degl'impianti turistici, bensì più in disparte: tra le costiere selvatiche e nei ritrosi avvallamenti della media montagna. Ultimamente lo udì uno di noi risalendo la piccola valle indisturbata dell'Infernot. Quell'erta, tutt'altro che impervia, di qua e di là del suo ruscello sempre fluente, si solleva a rive e poggi e pianori variamente cosparsi d'alberi ovvero confusi sotto ramosi castagneti; poi, con una gradazione di strisce erbose cespugliose brulle, giunge alla modica lontananza del suo colmo che è la Media, una nuda cresta dorsale lisciata di neve e di cielo.

Il gitante dunque, avendo tale veduta davanti a sé, e gustandone la solitudine, si accorse di quel brusio o fruscio di cui s'è detto: scorreva terra terra, non soffio di vento, non scroscio di ruscello, ma a loro rassomigliante. Ne intuì e, poco dopo, ne scoprì il motivo: un po' più in alto due uomini or apparivano ora si ritraevano tra grossi tronchi di castagni. Movendosi non troppo distanti l'uno dall'altro provocavano quel lungo frullo perché rastrellavano e strascicavano seco le aride foglie cascate, e le ammucchiavano da un lato formando un'alta e ampia catasta. No, mica il lavoro sfaticato d'un momento! Esso viene svolto con paziente accanimento, per ore e ore, per giorni e giorni, in tutto il pendio, nell'alto e nel basso, e di traverso nelle balze e negl'incavi, tra gli infratti duri e negli scoscendimenti rischiosi.

I due uomini eseguivano ciò che tutti gli abitanti e usufruttuari (quantunque ormai scarsi) della nostra media montagna — dalle valli dell'Ossola a quelle di Mondovì e di Ormea — devono fare, secondo la locale economia. Così se vogliono preparare la lettiera nelle stalle («il glass») e avere conseguentemente il letame da spargere su e più oltre le selve e le petraie, là dove il suolo della montagna appare pezzato di strisce o lembi prativi, di piccole vigne, di campicelli, di orti, si dedicano all'ultimo raccolto annuale, quello delle foglie; come fecero i loro genitori, i nonni, i bisnonni. Non si avrebbe migliore strame e migliore mistura di concime con la paglia?

Certamente, ma la paglia su di là è poca, e «costa troppo». Fin dall'ottobre, prima del vasto sfacelo delle frasche, i proprietari e lavoranti più diligenti sbarazzano dai ricci vuoti il sottobosco. Alcuni li collocano attorno al pedale degli alberi, come facile ingrasso; altri li ammonticchiano nelle radure, e li bruciano. Allora dal basso delle valli si scorgono tenui fumi che incensano le alture: e chi penetra nei boschi si accorge se quei fuochi esalano l'intimo odore terrestre d'un rigoglio che infinitamente si consuma.

I montanari che non possiedono trattore o su gli stretti e aspri sentieri non possono adoperare nemmeno carrette, arrecano il raccolto sulle spalle. Nelle diverse valli differisce il modo di sobbarcarsi. In una valle si affagottano le foglie dentro un «fiouré» di corda o di tela, o mediante delle stecche: altrove si affastella e si forma l'involto semplicemente con il «group» o intreccio di corde.

I due uomini dell'Infernot usano grosse gerle chiamate «cabas». Essi medesimi se le fabbricano intrecciando a reticolo bacchette di nocciolo. («Cabasa» è la gerla minore, con pareti chiuse. Anche le donne se ne servono, discostando alquanto le cinghie e le corde dall'ansiosa giocondità del petto. E qualche volta «cabase» più piccole adunano al lavoro le braccia e il dorso dei fanciulli). Un «cabas» nuovo fa cinque chili di peso, ma con la lenta stagionatura la tara diminuisce fino alla metà. Pieno e pressato il «cabas» supera il mezzo quintale.

Ed ecco i due facchini: obliquano il corpo indietro sul fianco e infilano un braccio sotto una cinghia del «cabas»; con mezza giravolta si raddrizzano e di slancio, con un'alzata di spalle, si assestano il carico.

I due uomini non sono vecchi, anzi dimostrano intatta l'età virile. Hanno veduto chi li ha sorpresi e scambiano con lui sguardi di sorriso. (Scambieranno anche parole e confidenti pensieri, consapevoli di avere abiti e abitudini diverse, non destino o provvidenza differente).

Quegli occhi di luce senz'ombra che corrispondono a indoli probe, e le dichiarano; le facce sbarbate, con fisionomie salde; i corpi integri, non renitenti alla fatica, hanno davvero l'impronta della naturale vigoria e nobiltà umane, almeno di chi — finché non muore — accoglie e non contrasta in sé né gl'ingenui piaceri né i tremendi dolori di cui non ha colpa.

**Tino Richelmy**

## Sempre incerta la strada per uscire dalla crisi comunale

# Dimissioni o "minicompromesso,,?

Il sindaco Picco, dc, al centro di un non troppo utopistico « compromesso storico » torinese. A destra, il capogruppo comunista, Novelli: propone alla dc un accordo « lungimirante ». A sinistra, un gruppo di consiglieri democristiani sembra ascoltare perplesso: da destra, nel terzo banco, Anna Maria Viziale, Berardi e Revelli; nel secondo, Porcellana, Rossi, Montanaro, Notaristefano, Pignocchino; nel primo banco, Dolza e Nardullo. Le forze politiche in Consiglio comunale sono così suddivise, su 80 consiglieri: [illegible] pci, 33 dc, 8 psdi, 8 pli, 7 psi, 4 msi, 2 pri, 1 pdium, 1 indipendente. Con l'uscita dei rappresentanti socialdemocratici della maggioranza, l'attuale giunta dc-psi-pri dispone di soli 33 voti.

*La palla spinosa della crisi comunale è rimbalzata alla dc, come previsto. Sabato si riunirà il comitato provinciale della democrazia cristiana per decidere il prossimo futuro del sindaco Picco e di quel che rimane della sua giunta dopo l'uscita dei cinque assessori socialdemocratici.*

*La ripresa delle trattative, ieri, è stata meno che una formalità: il psdi si è incontrato solo con la dc, per rinnovare la richiesta di « azzeramento » della situazione, cioè di dimissioni dell'intera giunta Picco, assicurando di essere pronti a formarne immediatamente un'altra su posizioni più morbide rispetto ai punti controversi del programma. Successivamente, i due partiti ancora alleati della dc in giunta, psi e pri, hanno espresso parere contrario ad ulteriori dimissioni.* « Purtroppo possiamo contare solo su 33 voti in Consiglio comunale — *ha commentato il segretario dc Childebrando* — e bisognerà tentare di salvare il quadripartito ». *Ma in che modo? Ritiene davvero possibile, una volta aperta completamente la crisi, ricostruire subito una giunta di centro-sinistra?*

*E' utopia pensarlo, basti considerare — ed è solo un esempio — una frase detta ieri dai socialisti:* « Se si accetta la strada delle dimissioni per comporre il dissenso con il psdi, si rischia di aprire immediatamente una nuova vertenza con il psi ». *D'altronde il segretario dc ha lasciato aperta anche l'altra strada:* « Decideremo se dimetterci o tentare l'amministrazione a tre ».

*Per i cento giorni di amministrazione cittadina, che restano prima dello scioglimento del Consiglio comunale, si giocano interessi spiccioli di carattere chiaramente elettorale, sia verso l'esterno per un ipotetico recupero di voti, sia verso l'interno dei singoli partiti per la formazione delle liste elettorali. E' un gioco pericoloso, che può ritorcersi contro gli stessi promotori. Anche nel caso più semplice, quello che riguarda la speranza del psdi di recuperare voti moderati (obiettivo in teoria possibile), il parziale vantaggio verrebbe annullato dalla perdita di voti nell'arco del centro-sinistra, in particolare nella dc, già in grave difficoltà. La crisi dell'ultima ora danneggerebbe, anche elettoralmente, la ormai quasi inesistente maggioranza.*

*I comunisti, calcoli alla mano, sono stati espliciti:* « Non illudetevi. A Torino il centro-sinistra non lo farete più, e nemmeno il centro-destra. Tanto vale allora che siate lungimiranti: dopo le amministrative dovrete cercare nuovi alleati e fare i conti con noi, che già ora da soli abbiamo la maggioranza relativa in Consiglio. Per i cento giorni che restano, possiamo individuare alcuni punti e metterci d'accordo per realizzarli ». *Ma il minicompromesso storico difficilmente potrebbe essere accettato dalla dc. Il psi invece già parla in un comunicato della necessità di ricercare in Consiglio* « utili alleanze e convergenze », *pur* « non essendo interessati a nuove esperienze ». *Le due espressioni sembrano contraddittorie, ma forse non è azzardato ritenere il psi più favorevole a un appoggio in aula dei pci piuttosto che a concessioni al psdi.*

*Così, le alternative nelle mani due: o si dimette tutta la giunta, aprendo una crisi che quasi sicuramente non si ricomporrà più; o resta in carica la giunta minoritaria con l'appoggio del pci (al linguaggio politico non sarà difficile trovare una definizione indolore). Ci sono poi altre due alternative, che si potrebbero chiamare non-soluzioni: per un ripensamento finale, magari dietro qualche parziale concessione, il psdi acconsente a sostenere la giunta a tre appoggiandola dall'esterno; oppure il sindaco Picco e i tredici assessori sopravvivono per l'ordinaria amministrazione fino alla scadenza elettorale (e i bilanci saranno approvati dal commissario « ad acta »). Qualsiasi strada si scelga, nessuna certamente potrà dare un po' di lustro a un'amministrazione che in cinque anni ha dato ben scarsa prova di capacità politica, culturale e amministrativa.*

c. f.

## Annuncio di chiusura

# *Assemblea alla Dreher*

### Contro la decisione dei proprietari - L'azienda (produce birra) ha 71 dipendenti

Lo stabilimento torinese della Dreher, in via Pinelli 54, è presidiato fin da ieri sera dai dipendenti. Stamane, alle dieci, si è tenuta un'assemblea in cui gli operai e gli impiegati hanno deciso le « *forme di lotta in difesa del posto di lavoro* ».

L'agitazione è cominciata ieri, poco dopo mezzogiorno. In mattinata, infatti, la direzione dell'azienda aveva convocato all'Unione Industriale i rappresentanti di categoria Cgil, Cisl e Uil per comunicare la decisione di chiudere entro la fine del mese in corso.

La Dreher, che a Torino occupa 71 dipendenti, appartiene a un gruppo finanziario anglo-olandese. I proprietari affermano ora di voler ridurre « *gli alti costi della produzione* ». Per ottenere questo risultato, sarebbe necessario « *concentrare la lavorazione in alcune fabbriche del nord e del sud* » e contemporaneamente sospendere l'attività in filiali ritenute meno importanti.

Alla chiusura, oltre alla azienda torinese, sarebbero interessate anche quella di Trieste e (fra qualche mese) quella di Genova. Per i 71 dipendenti della nostra città si prospetta dunque a breve scadenza la perdita del posto di lavoro, proprio in un momento in cui difficile appare la prospettiva della « rioccupazione » in settori analoghi.

Subito dopo la riunione di ieri mattina, i sindacati hanno provveduto a informare gli organi nazionali, poi è cominciata la prima « fase di lotta »: appunto attraverso il « presidio » della fabbrica e l'assemblea di stamane.

## Elezioni a Rivoli per il consorzio d'igiene

Si è svolta ieri sera nella sala del consiglio di Rivoli la prima assemblea dell'azienda urbana di igiene costituita dai comuni di Rivoli, Collegno e Grugliasco. Il consorzio, in base allo statuto approvato dalla Regione il 20 settembre 1974, provvederà alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; alla pulizia di vie e piazze; alla progettazione, costruzione e gestione della rete di fognature e dell'impianto di depurazione delle acque, provenienti dai collettori dei comuni interessati.

Dopo un saluto del vicesindaco Bonadies, i rappresentanti (dieci per comune) delle tre amministrazioni interessate hanno eletto il presidente e il vicepresidente dell'assemblea consorziale. A larghissima maggioranza (25 sì e 2 astenuti, su 27 presenti), sono risultati: alla presidenza il socialista dott. Giuseppe La Ganga, alla vice presidenza il comunista Vladimiro Grimaldi. Al termine della stesura del regolamento e dopo la nomina della commissione amministratrice (sette membri) che avverrà entro la fine di febbraio, l'azienda assumerà pienamente le funzioni di sua competenza.

## Almese: la Casco ha deciso di chiudere

I cinquanta dipendenti dello Stabilimento Casco di Almese (Frizioni e ricambi per auto) sono stati licenziati per cessazione della attività dell'azienda. Già nei mesi scorsi erano stati messi in cassa integrazione a 24 e 0 ore settimanali. L'Azienda lamentava difficoltà finanziarie, tanto che i dipendenti erano in arretrato di alcune mensilità di retribuzione.

Nei giorni scorsi l'azienda comunicava che cessava l'attività, per cui dal 22 dicembre scorso dovevano considerarsi licenziati tutti coloro che prestavano la loro opera. Le maestranze hanno deciso di impiantare una tenda di protesta davanti alla fabbrica e ieri sera il Consiglio di fabbrica e rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici della Valle di Susa si sono incontrati con la Giunta della Comunità montana per illustrare la grave situazione delle maestranze rimaste senza lavoro.

### Denunce Inps

Il Consiglio di amministrazione dell'Inps ha deliberato di posticipare il termine per la presentazione delle denunce retributive trimestrali di cui al D.M. 5-2-'69, dal decimo giorno successivo alla scadenza di ciascun trimestre alla fine del mese successivo di ciascun trimestre.

## Il mistero della morte del giovane nella prigione di Susa

# Forse è stato avvelenato dalla stufa il presunto piromane arrestato ieri

### Oggi pomeriggio l'autopsia - Quando è stato catturato aveva lo sguardo allucinato e rispondeva con voce roca

L'interno della cella (fotografia di Piero Goletti)

Per il pomeriggio di oggi è prevista la perizia necroscopica sulla salma del giovane presunto piromane di Condove, morto nel carcere di Susa poche ore dopo l'arresto. L'autopsia è affidata al prof. Griva, perito settore del tribunale di Torino.

La notizia della morte di Silvano Nurisso, 27 anni, ha destato stupore e sgomento in Val di Susa. Il giovane, come si ricorderà, era stato arrestato nella notte tra martedì e mercoledì sulla strada che conduce alla Val Gravio, nei pressi della borgata Molliette. Circondato dalle fiamme, inebetito, guardava con aria terrorizzata l'estendersi dell'incendio.

Erano circa le 22,30. Ai carabinieri di Condove, che lo hanno portato in salvo, ha « confessato » senza reticenze: « *Avevo perso una corda del mulo: era buio e non la trovavo più. Così ho acceso un mucchio di sterpaglie. Poi il fuoco si è esteso e io non potevo più fermarlo* ». In tasca il giovane aveva una scatola di fiammiferi.

La giustificazione poteva anche rispondere a verità. Ma Silvano Nurisso aveva lo sguardo allucinato, il respiro affannoso e rispondeva con voce rauca e alterata tanto da sembrare in preda a sostanze stupefacenti. I carabinieri lo hanno arrestato per incendio doloso. Dopo un interrogatorio del vicepretore Marchini, a Condove, il giovane presunto piromane è stato trasferito nelle carceri di Susa.

Nella vecchia costruzione, che non risponde alle più elementari esigenze igieniche, Silvano Nurisso è stato rinchiuso in una cella del reparto femminile, al primo piano. Qui c'è, accanto a una brandina spoglia, una stufa a carbone. Nella notte Silvano Nurisso, inspiegabilmente, ha staccato — secondo quanto affermano i tre custodi del carcere — il tubo di questa stufa. La mattina, quando i tre secondini (Angelo Bocchini, Domenico Trimboli e Antonio Arbia) hanno preso servizio, lo hanno trovato riverso sul pagliericcio, in stato di semincoscienza. E' stato chiamato il medico, dottor Tonda, che ha diagnosticato una scardiopatia acuta e ha consigliato il ricovero in ospedale.

Silvano Nurisso, 27 anni

Lentamente, si è mossa la macchina burocratica per ottenere il trasferimento. Intanto, per timore che le esalazioni della stufa a carbone potessero nuocere ulteriormente al suo stato, il giovane è stato trasferito in un'altra cella, non riscaldata. Qui alle 12 è stato raggiunto dal guardiano Antonio Arbia. Dice costui: « *Gli ho portato da mangiare: pastasciutta, spezzatino e formaggio preparati dalla moglie di Angelo Bocchini. Non sembrava essersi aggravato. Gli ho lasciato il cibo e me ne sono andato* ». Alle 13,30, quando i secondini sono nuovamente tornati nella cella, Silvano Nurisso era morto.

Diverse le ipotesi sul decesso: si tratta veramente di una forma cardiopatica, o piuttosto il giovane è morto in seguito alle venefiche esalazioni o, ancora, è deceduto per congestione? Sarà quanto l'autopsia dovrà chiarire.

Silvano Nurisso viveva in frazione Mallettes con la madre Isidora e un fratello, Valentino, di 24 anni. Altri due fratelli (uno più anziano e uno di circa 10 anni) vivono altrove. Silvano e i familiari conducevano un'esistenza grama, piena di stenti. Possedevano un piccolo podere ed alcuni muli con cui aiutavano i boscaioli a portare la legna. Una volta la settimana scendevano a Condove. Pare che, sottoposto a visita medica alcune settimane or sono, il giovane avesse saputo di soffrire di cuore. Raccontano che, in seguito a quell'episodio, sia sparito per alcuni giorni e dopo abbia cominciato a « *comportarsi in modo strano* ».

**Alessandro Rigaldo**

## Bimbo di 5 anni grave per ustioni

Un bambino di cinque anni, abitante a Strambino, in via Guidetti 9, Mauro Minghillo, è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino per ustioni di secondo e terzo grado riportate cadendo in una bacinella d'acqua bollente. Le piaghe coprono il quarantacinque per cento del corpo.

L'incidente è avvenuto nella mattinata quando la madre del bimbo, Carmela Leone, s'accingeva a fare il bucato. La donna ha riempito una bacinella d'acqua bollente: ha poi dovuto allontanarsi per un attimo dalla cucina per procurarsi i panni da lavare. In quel momento Mauro, che giocava spensieratamente, è finito nell'acqua. Forse correndo è inciampato ed è caduto nella bacinella. La madre l'ha soccorso immediatamente portandolo da un medico, che, vista la gravità del caso, ne ha ordinato l'immediato ricovero a Torino. La prognosi è riservata.

## Carbone trasferito a Milano

Claudio Carbone, il capo dei cosiddetti « Nuclei proletari armati », che hanno firmato gli attentati di Milano, Napoli e Roma commessi tra l'1 e il 2 ottobre dello scorso anno davanti alle carceri di San Vittore, di Poggioreale e di Regina Coeli, è stato trasferito da Torino a Milano dove oggi sarà interrogato dal p.m. dott. Liguoro. Il Carbone è accusato appunto di aver organizzato nonché portato a termine l'attentato avvenuto davanti al carcere milanese il 1° ottobre dello scorso anno. Era colpito da due ordini di cattura emessi dalle procure della Repubblica di Milano e di Napoli, era stato fermato l'altro giorno dalla Criminalpol in corso Francia a Torino. La magistratura milanese ha ottenuto la traduzione straordinaria dal capoluogo piemontese e oggi potrà essere interrogato. Tuttavia Carbone al momento dell'arresto ha dichiarato agli agenti: « Non sono io il primo uomo dell'organizzazione ». Ciò perché, come detto, l'accusa lo indica infatti come il capo di questi Nuclei proletari armati.

## L'imputato ha confessato alla polizia

# *Processato con un complice per ricatto ad un'amica*

Dopo aver fatto rapinare e ricattare l'amica, un operaio è stato smascherato dalla squadra mobile ed è finito davanti ai giudici della prima sezione penale (presidente dottor Palaia, p.m. dottor Bernardi).

E' Luciano Zappaterra, 35 anni, difeso dall'avvocato Delgrosso. Con lui è finito sul banco degli imputati Antonio Lombardo, 28 anni, che — secondo l'accusa — avrebbe aiutato lo Zappaterra ad attuare il ricatto.

L'11 gennaio 1974 una donna, Piera Novelli, si presenta in questura per denunciare che una banda di ricattatori la perseguita. « *Ho già versato un milione e mezzo — dice — ed oggi pomeriggio un mio amico, Luciano Zappaterra, anche lui vittima del ricatto, deve recarsi a Milano per consegnare cinque milioni in cambio dei quali ci saranno restituiti i negativi delle fotografie che ci hanno scattato una sera mentre eravamo in macchina* ».

La donna si reca alla stazione e consegna il denaro allo Zappaterra, come d'accordo. Subito dopo gli agenti della « mobile » lo arrestano. Sono convinti che è lui l'autore del ricatto.

Il 12 dicembre del '73, mentre si trova in auto con la Novelli, vengono rapinati da tre giovani armati. Alcuni giorni dopo la donna riceve una telefonata: « *Se rivuoi i documenti e le fotografie che abbiamo scattato — le dicono — paga tre milioni* ». La donna ne paga la metà. Luciano Zappaterra si finge intermediario e si fa consegnare il denaro. I negativi però non arrivano nelle mani della donna: « *Nel pacchettino che mi hanno dato i ricattatori* — dice Zappaterra alla Novelli — *c'erano due rullini senza immagini e li ho bruciati* ».

La richiesta successiva è di 5 milioni. Zappaterra si offre di pagarne due. Gli altri tre deve versarli la donna che si reca in questura a denunciare il fatto.

Subito dopo l'arresto Zappaterra confessa che è stato lui a organizzare il ricatto con la complicità di Antonio Lombardo che viene subito dopo arrestato. Sono accusati entrambi di rapina, estorsione ed associazione a delinquere.

## Processo ad un docente

# Istigava gli alpini alla disobbedienza

*E' incominciato stamane davanti alla corte d'assise il processo contro il prof. Claudio Cassal, 33 anni, via Trieste 8, accusato di aver istigato i militari a disobbedire alle leggi. Il fatto, come ha ricordato in aula il presidente dottor Guido Barbaro, risale al 3 novembre del '73. Quel giorno l'imputato si era recato a Susa, fermandosi davanti alla caserma degli alpini « Henry » per distribuire dei volantini.*

*Sui foglietti s'invitavano i soldati a violare il giuramento prestato ed i doveri derivanti dalla disciplina. Cogliendo l'occasione in cui le nostre truppe alpine partecipavano alle esercitazioni della Nato, con quelle norvegesi, svedesi, canadesi ed inglesi, esortava i militari a rallentare le operazioni e a rifiutarsi di partecipare ad esercitazioni a fuoco perché pericolose.*

*Alcuni artiglieri da montagna, non appena lessero i volantini, avvertirono la « ronda » che bloccò il Cassal e lo consegnò ai carabinieri.*

*Il prof. Cassal ha cercato di attenuare la sua responsabilità dichiarando:* « E' vero che mi sono recato a Susa per far propaganda antimilitarista, ma quando sono arrivato davanti alla caserma, non ho visto nessun soldato. Erano tutti dentro. Ne sono usciti un paio e mi hanno restituito dei volantini, quelli che mi sono stati trovati in tasca. Poi è arrivata la ronda che mi ha fermato ». *Il processo continua nel pomeriggio.*

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 48050-48.180

CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI
AUTORIMESSE · DEPOSITI · DOKS · CHIESE
TORINO - Tel. 746.812 - 751.859

| | | | |
|---|---|---|---|
| AOSTA | Tel. 32.172 | ASTI | Tel. 52.104 |
| MILANO | Tel. 3493.063 | VERCELLI | Tel. 64.311 |
| VERONA | Tel. 590.491 | BOLOGNA | Tel. 433.789 |

CERCANSI AGENTI PER ZONE LIBERE
ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

Rao
PROMETTE
BUONI AFFARI
salda a metà del prezzo
indicato sul
cartellino di vendita
RAO Abbigliamento - Via A. Doria, 8
ADAMO Abbigliamento - Via Cavour, 11

Segui
il gabbiano
alpitour
vola alle
CANARIE
Soggiorni da una o più settimane con voli diretti jet DC8 da Milano.
Quote da L. 149.000
Chiedeteci opuscolo "Soggiorni Canarie"
presso la tua agenzia di viaggi o richiedilo a Alpitour
12100 Cuneo - Casella Postale 128 - Tel. 0171/3026 oppure
20124 Milano - Piazza della Repubblica, 12
Tel. 02/664176 - 651689

# Mai visto un gennaio come questo

## Nel 1943-1944

## Ma c'è stato un inverno di guerra senza neve

Non piove più, non nevica ancora. Sui prati, in questi miti giorni di gennaio, fioriscono le primule. « Mai visto un inverno così ». Invece non è vero. Un inverno così c'è già stato, quello del '43-'44, in piena guerra. Anche allora la neve mancò quasi del tutto. Mancava, però, anche tutto il resto. E gli esperti dell'osservatorio del Pino furono gli unici a potersi concedere il lusso di definirlo un inverno clemente.

Novembre '43. Si stabilisce che le calze di nailon, « questo prodigioso filato fatto esclusivamente di sale da cucina, di calce e di carbone », possano costare 63 lire al massimo. Le buone notizie non vengono mai sole. Così la gente apprende anche che « i soldati italiani trasferiti in Germania non sono considerati prigionieri di guerra, ma internati militari. Di conseguenza il morale di tutti è altissimo ». Anche quello dei bambini sino ai tre anni, cui è concesso mezzo litro di latte al giorno. Anche quello degli operai dell'industria bellica, che godono di un supplemento giornaliero di 65 grammi di pane.

Meno soddisfatte, persino per la cronaca ufficiale fascista, le donne. Non hanno neppure la consolazione di qualche sigaretta: il tabacco (60 grammi) è venduto solo agli uomini di età superiore ai 18 anni. Logicamente, la virilità trionfa su tutti i campi. Al punto che un baldanzoso giovanotto « in preda a persecuzione amorosa è costretto a sparare a due ragazze in una volta », per difendersi.

Poco male. Alle donne resta sempre la frivola possibilità di guardare le vetrine. Distrutte per la maggior parte dai bombardamenti, adesso sono di compensato. Gli ottimisti le considerano « un esempio di antico e sempre nuovo buon gusto torinese ».

Verso il 20 novembre scende pioggia mescolata ad un po' di nevischio. Si prevedono nevicate abbondanti, che invece mancheranno per tutto il resto dell'inverno.

Gli stipendi dei lavoratori aumentano: 145 lire per le donne oltre i 18 anni, 220 lire per gli uomini oltre i 20 anni.

Dal primo dicembre l'Italia diventa Repubblica Sociale, sulle bandiere sventola il fascio. In giro, campeggia un cartellone pubblicitario, con sopra una signora festante che abbraccia una bimba sorridente. Tanta felicità è motivata: « il babbo, in Germania, lavora per noi. Lavoratori, arruolatevi ». Intanto alle gestanti oltre il quinto mese sono concessi 500 grammi di latte al giorno.

Per Natale i consumatori possono eccezionalmente ritirare 50 grammi di « formaggio da raspa ». Al cinema c'è Zarah Leander ne « L'accusata ». Recita con un simpatico giovanottino: Rossano Brazzi. Il Fiat Torino batte l'Ambrosiana per 3 a 1. Il 15 gennaio Urania scrive che « l'attuale inverno, sebbene da poco cominciato, sembra caratterizzato da mite temperatura e da scarse precipitazioni ». La temperatura media supera i 3 gradi.

Per tutto il mese non piove. Nei ristoranti si vietano gli antipasti. In compenso chi ha meno di 18 anni o più di 65 ha diritto a una porzione di marmellata. Anche i giorni della Merla « si annunciano affatto crudeli ». All'osservatorio del Pino la temperatura registrata supera i 2 gradi.

Alla Candelora, c'è il sole.

La lotteria di Merano distribuisce premi da 10 mila lire. Il 14 febbraio il Torino consolida il primato battendo la Juventus per 5 a 0. I giornali pubblicano lunghi elenchi di « volontari entusiasti ». Alle reclute che non si presentano è comminata la pena di morte.

Il 23 febbraio « il tempo anacronistico, infischiandosene dei proverbi, spruzza appena l'alba di radi fiocchi venuti giù di malavoglia ». I torinesi quasi non se ne accorgono: sono tutti al Teatro del Popolo (ex Teatro Vittorio Emanuele) ad applaudire la Ferida e Osvaldo Valenti. Suona l'orchestra Angelini.

Il concorso della canzone italiana indetto dall'Eiar finisce male. Nessuna delle 1740 canzoni presentate viene considerata sufficiente « per originalità e pregevole forza letteraria ». Le ausiliarie si consolano con una nuova divisa: giacca grigioverde, gonna-pantalone, calzettoni, berretto con visiera. Qualcuno scopre che l'anno prima a Torino ci sono stati 3920 matrimoni, 874 tra « torinesi schietti ». Il 30 aprile i meteorologi dichiarano che « marzo doveva essere secco e secco è stato. Il dolce aprile, generoso ma non noioso con le piogge, se ne va in un tripudio di sole ».

Mandorli in fiore a Mompantero in Val di Susa

## Bruciano boschi e cascine

Ingenti danni per un incendio in una cascina in borgata Selvaggio Rio Sotto, nel comune di Giaveno. Le prime fiamme si sono levate alle 18 di ieri ed i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 3 di stamane. La cascina è di proprietà di Martuccia Stoisa ved. Tessa, 44 anni, che la gestisce con i tre figli. Quattromila balle di foraggio e di paglia per un totale di 800 quintali, una 500, attrezzi agricoli ed il tetto sono andati distrutti.

Fuoco anche a Villarbasse. In zona Corbiglia le fiamme sono giunte a pochi metri da otto case e hanno incenerito una coltivazione a nocciolete. Contemporaneamente, in borgata Combravino di Valgioie, bruciavano castagni, sottobosco e sterpaglie minacciando così da vicino la villa Bricco. Sono accorsi i vigili del fuoco di Almese che hanno lavorato quattro ore.

Incendio ancora nei boschi del monte Cuneo di Avigliana ed a Rivoli nella zona del Pozzetto. Dalla regione Campasal le fiamme sono giunte sino in frazione Gorbiglia sul versante di Villarbasse. Le fiamme hanno distrutto una vasta zona boschiva e minacciato numerose cascine.

## Se nevica a febbraio in pericolo le colture

*Viviamo un inverno eccezionale. Anche per le proteste che si tira dietro. E' troppo bello, troppo asciutto, troppo caldo. Nasce il timore che tutto questo tepore nasconda un'insidia. Chissà che non dobbiamo scontarlo più tardi. Chissà, soprattutto, che la campagna non finisca per risentirne con conseguente pericolo per i raccolti.*

*E' una prospettiva, soprattutto in questi tempi di austerity, allarmante. Però, a sentire il parere degli esperti, fortunatamente rimane ancora un'ipotesi tutta da dimostrare.*

« Le semine dei cereali, eccetto quella del riso, avvengono ad ottobre — *dice il dr. Gian Franco Tamietto, direttore della federazione regionale Coldiretti* —. Logico quindi che se il periodo stagionale avverso si verifica nei primi mesi, all'inizio del ciclo biologico della coltura, la cosa non è grave. Può diventarlo invece più avanti, quando la coltura erbacea è fuori terra. Se ad esempio si verificheranno forti cadute della temperatura e lunghe nevicate nei prossimi febbraio o marzo, allora avremo certi motivi per prospettarci un ritardo della crescita delle colture o addirittura la loro morte. Oggi ci sono due pericoli, quello di una siccità prolungata o di una gelata. Il primo fa poca paura: d'inverno basta la nebbia a conservare un sufficiente grado di umidità. Decisamente più grave il secondo: senza la protezione della neve, è probabile che piantine e gemme, se la temperatura scendesse di parecchi gradi sotto lo zero, verrebbero bruciati dal gelo. Non protestiamo quindi contro questo bell'inverno ».

*Una speranza che non tutti condividono.*

« Attualmente le colture in atto non danno grandi segni di sofferenza — *spiega il dottor Monaco dell'assessorato di agricoltura alla Regione* —. Se tra una settimana cominciasse a piovere o a nevicare tutto sarebbe a posto. Al contrario, se si prolungheranno troppo le attuali condizioni meteorologiche, si può prevedere un danno decisamente grave per tutte le colture. Specialmente per il grano, in qualche zona già leggermente ingiallito, e per le gemme degli alberi da frutto, peschi in primo piano. Il pericolo più immediato è quello di una gelata improvvisa ».

Servizio di
LUISELLA RE

### Gravi danni

## Vento a 100 all'ora a Susa

Un vento caldo, con punte di 90-100 chilometri all'ora, proveniente dalle Alpi, ha provocato seri danni in Valle Susa. Molte case sono state scoperchiate, vetrine di negozi della centrale via Roma di Susa sono state distrutte da raffiche. I vigili del fuoco sono intervenuti presso la Inap e l'ospedale civile di Susa, dove si sono avuti seri danni, sia per i tetti semi scoperchiati, sia per i serramenti esterni.

La casa del sindaco di Chiomonte, geom. Jacob, è stata quasi completamente scoperchiata dalla bufera di vento, alla frazione San Giuliano. Ingenti i danni provocati anche nella bassa Valle al patrimonio forestale; distrutte molte insegne pubblicitarie e lampioni.

# Armeria assaltata stanotte recuperato subito il bottino

### Il colpo alle 3,30 in via Antonio Cecchi - Rubati 10 fucili e 15 pistole; arrivano le volanti, la banda fugge

Il forziere aperto dai ladri nell'armeria di via Cecchi

Dieci fucili e quindici pistole sono stati trovati abbandonati stamane nei pressi dell'armeria di via Antonio Cecchi 48: i ladri che forse avevano tentato il colpo su commissione sono fuggiti all'arrivo delle « volanti ». Il negozio è di Pio Bolognesi, 61 anni, abitante a Venaria.

I dispositivi di allarme collegati con il centro radio della questura erano stati disinnestati, un guardiano che dorme in una stanza adiacente al negozio non ha sentito nulla. Per impadronirsi delle pistole i ladri hanno aperto una piccola cassaforte; non l'hanno forzata, tra loro c'era qualcuno molto abile nell'apertura dei forzieri.

L'allarme alla polizia è giunto verso le 3,30 attraverso la telefonata di un abitante della zona che aveva notato qualcosa di sospetto. I ladri avevano forzato l'ingresso secondario del negozio passando dal portone di via Antonio Cecchi 48. Stavano caricando le armi su una « 500 ». L'arrivo delle « volanti » li ha messi in fuga. Fucili, pistole e munizioni sono stati abbandonati per la strada e nella utilitaria, che è targata Reggio Calabria e fino a questo momento non risulta rubata.

Secondo la polizia, il furto potrebbe essere stato commissionato di fronte alla accresciuta richiesta di armi sul mercato clandestino. Le particolari misure prese negli ultimi tempi per frenare questo commercio avrebbero messo in difficoltà i « mercanti neri » che riforniscono la malavita.

Si indaga tuttavia anche in altre direzioni. Il fatto che l'auto non risulti rubata rappresenterebbe un errore grossolano difficilmente imputabile ad una banda ben organizzata.

## Frais: un referendum sulle statue in chiesa

### Sono di Lugano, Molinari e De Rossi - La commissione diocesana ha ordinato di toglierle

*Il parroco di Chiomonte, don Francesco Gros, 60 anni, ha indetto un referendum tra gli abitanti: sì o no alle sculture moderne installate nella chiesa di Pian del Frais? La commissione diocesana per l'arte sacra ha ordinato al sacerdote di toglierle dal tempio.*

*Ai mille abitanti di Chiomonte e della borgata di Pian del Frais è stato distribuito un questionario sul quale vengono illustrate le opere d'arte sistemate nella chiesa. Gli abitanti sono chiamati a rispondere a tre quesiti: 1) le opere d'arte sono valide? 2) non dicono niente, ma devono restare? 3) sono irriverenti e devono essere tolte?*

*Don Francesco Gros si riferisce alle opere di tre artisti d'avanguardia torinesi: Alessandro Lupano, Mario Molinari e Anna De Rossi. Gli architetti Valletti e Comoglio hanno progettato la chiesa.*

*Recentemente la curia vescovile di Susa gli ha intimato di togliere le sculture perché sarebbero « inadatte ». Il parroco precisa:* « La commissione di arte sacra si è basata soltanto sulle numerose lagnanze giunte a voce o per scritto da parte di categorie diverse e vuole che sostituisca le opere. Non sono dello stesso parere e sono convinto che invece vanno bene così. Non chiedo se le figure sono belle o brutte, ma se sono utili o scandalizzano ».

*In parrocchia sono giunti numerosi tagliandi firmati del referendum; nessuno è contrario, solo qualche indeciso.* « Comunque è la comunità che deve esprimere il suo parere », *dice don Gros.*

*Mons. Severino Savi, presidente della commissione per l'arte sacra, dichiara invece:* « Le figure esposte al Frais sono inadatte; le forme sono troppo lontane dalle tradizioni. Sono quasi una irrisione nei confronti dell'arte; e la popolazione non è consenziente ». *Nei prossimi giorni si potrà conoscere il risultato, ma già fin d'ora don Gros spera di spuntarla.*

## Asfissiata dalla stufa

Un'anziana pensionata di Pont Canavese, Maria Cristina Ricchiardi Montea, di 88 anni, è deceduta per asfissia a causa di un incendio sviluppatosi nella sua abitazione.

La donna, che viveva sola, ha lasciato la stufa accesa ed è andata a letto. Una scintilla, caduta probabilmente sul deposito di giornali e legna che si trovava accanto alla stufa, ha provocato un piccolo incendio.

La pensionata è stata sorpresa nel sonno e non s'è accorta del rogo.


## echi di cronaca

**Tappezzeria System**
Prezzi unici alla luce del sole! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 28, tel. 381.161.

**Costumi Carnevale**
Il più vasto assortimento al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi via Nizza 43, telefono 688.898.

**Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre**
acquistando due materassi a molle da Lire 13.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon a scelta o nappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo ...

**TV da riparare? pronto intervento 760.111**
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

**Centro droga**
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 473.476 - 473.271.

**Carte da parati prezzi dimezzati sconto 50%**
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. ...

**L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia!! Dove?**
Alla S.Jeulo, uffici primo piano corso Trapani 110, tel. 359.018, provenienti da un importante atelier, onde recuperare un credito, vendiamo pellicce ...


## taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**

S. Giuliano martire. S. Fecondo. S. Pavilla. S. Rina martire. S. Basilissa. S. Vitale.

OGGI giovedì 9 gennaio: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 17,01. Quinto giorno dopo l'Ultimo quarto.

**Borse di studio**

Il comune di Torino informa che è stato indetto un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio pluriennali dell'importo di lire 250 mila caduna, riservate agli studenti delle scuole medie superiori della città, in età compresa tra i 14 ed i 20 anni.

Le domande debbono essere presentate entro il 15 febbraio 1975 presso la Ripartizione VII Istruzione (piazza Palazzo di Città 7, quarto piano) ove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni e per il ritiro dell'apposito modulo di domanda.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Cosetta Settimo Mila**
ragiona FIAT
Lo annunciano il marito Giuseppe, il figlio Renato e parenti tutti. Funerali oggi 9 gennaio ore 14,30 in via Balbo 3. I familiari ringraziano per le cure prestate dal dottor Piero Invernici e dalle infermiere.
— Torino, 9 gennaio 1975.

Amici e Colleghi di lavoro partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la perdita della signora
**Cosetta Settimo Mila**
— Torino, 9 gennaio 1975.

Partecipano al lutto:
Sergio Bertoli
Giambattista Pocci
Angelo Graciani
Franco Bianco
Domenico Sarda
Michele Nucci
Paolo Romano
Walter Zocchi
Angelo Rossi
Sebastiano Nerdini
Cesare Siagni
Antonio Bosio
Flavio Salati.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Giovanni Zocchi**
Lo piangono il figlio Giorgio con la moglie Elisa Antonucci ed il piccolo Roberto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dalla parrocchia della Crocetta. La cara salma proseguirà per Albugnano d'Asti.
— Torino, 9 gennaio 1975.

Le famiglie di Michele e Aligi Antonucci si associano al dolore.

Improvvisamente è mancata
**Ida Balliano ved. Colonna**
Addolorati lo annunciano i figli Maurizio e Pierino, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 ospedale Mauriziano; indi la cara salma proseguirà per Grana Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata
**Emilia Scoffone ved. Ronco**
anni 89
Addolorati l'annunciano i figli Renato e Rina con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente, alle ore 14,30 dalla parrocchia Santa Croce, piazza Pompei. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
**dott. cav. Pietro Bertolotti**
— Torino, 8 gennaio 1975.

Il giorno 5 gennaio 1975 è mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO D'ARTIGLIERIA
**Umberto Bertazzoni**
Cavaliere ufficiale e di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinto: il fratello Giuseppe e famiglia, i nipoti Bertazzoni, Fraiò e Lualdi.
— Arona, 8 gennaio 1975.

In seguito di lutto è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 80 il
**cav. Giuseppe Taverna**
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Coppero, le figlie Lina, Edvige e Pia, i generi, i nipoti, la sorella, il fratello, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 muovendo dall'abitazione dell'estinto, via Alliaume 10.
— Alessandria Castelceriolo, 9-1-1975.

E' mancata
**Isabella Fava ved. Peretti**
L'annunciano la figlia Maria Luisa vedova Rosina e famiglia, i parenti tutti.
— Coggiola, 8 gennaio 1975.

Si associano al dolore le famiglie Stanghellini Salari ricordando la cara zia ISABELLA.

Il Signore ha voluto a sé
**Giovanni Rosso**
anziano FIAT
Desolati lo piangono la moglie Angelina Cigliutti, il figlio Enrico con Ornella e il piccolo Giancarlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 alle ore 9 ospedale San Luigi Orbassano.
— Torino, 9 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata
**Ester Dosio ved. Pavia**
anni 87
Lo annunciano le sorelle Elda, Iole, nipoti tutti. Benedizione salma venerdì ore 8 ospedale Centro Traumatologico. Funerali Aosta.
— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Caterina Cavadore ved. Migliasso**
Addolorati lo annunciano i figli, generi, nuore e nipoti. Funerali venerdì ore 16 all'ospedale Molinette.
— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Anna Cumino ved. Giovara**
Lo annunciano figlie, [illegible], generi e parenti tutti. Funerali oggi ore 10, via Santena 3.
— Torino, 9 gennaio 1975.

(Continua a pagina 9)

SCONTO ECCEZIONALE
SINO AL 31 GENNAIO 1975
jeep CJ3 diesel
con TETTUCCIO RIGIDO
L. 3.980.000 su strada
Concessionaria: AUTOMARELLA - TORINO
C.so Siracusa 158 - tel. 30.90.400 :: C.so Dante 131 - tel. 651.753
S. Bartolomeo al Mare (IM) - Via Aurelia - tel. 45.000

CARRELLI ELEVATORI
FIORA
brevettati

- A forche frontali
- A 4 sensi di marcia
- A forche laterali retrattili
- Termici ed elettrici

Strada della Campagne, 137
10148 Torino - Tel. 293.056

aperti: Nuove Terme Zoia
Grand Hôtel Porro
Piscina Termale

ANCHE D'INVERNO
SALSOMAGGIORE
CURA

Reumatismi Artritismi Affezioni del naso della gola dell'orecchio e dei bronchi Malattie del ricambio Affezioni ginecologiche

Informazioni Uff. P.R. Tel. (0524) 78.201

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.103
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

# LA SECONDA AUTO PER TUTTI?

Grosse novità per gli automobilisti previdenti.

Una seconda auto a disposizione (anche gratuita) quando la prima fa i capricci per un guasto, un incidente o un qualunque altro motivo.

La "seconda auto" è un servizio dell'Automobile Club d'Italia. Perché, naturalmente, l'automobilista previdente è socio ACI.

Con una spesa minima dispone di ogni genere di assistenza: dal Soccorso Stradale agli sconti sul carburante, dal libero ingresso ai Musei e Gallerie di Stato agli sconti-vacanze, dalla polizza ALA all'assistenza internazionale dell'ACI Passport.

La seconda auto per tutti, allora?

Per tutti no. Per un socio ACI, sì.

bella la guida per un socio ACI

### *Febbre alla Juventus (non è solo neozelandese)*

# Rilancio la parola d'ordine

Dopo la partita di Roma, Boniperti e Parola si sono incontrati nella sede di Galleria San Federico per un esame della situazione. Non per discutere il passato bensì per preparare il piano del rilancio in classifica, con uomini che [illegible] stimolati in un momento psicologicamente critico. La Lazio ad un punto e il Torino a [illegible] avversari scomodi, degni della massima considerazione. Però il calendario [illegible] ancora la Juventus in una situazione di favore. Domenica i bianconeri giocano in casa contro la Ternana mentre la Lazio va a Firenze e il Torino, sabato a Roma, incontra il pericoloso Napoli [illegible] sia privo di Clerici e Braglia.

E' stato chiesto ai giocatori un po' di silenzio. Prima i risultati poi le parole. Parola si è impegnato a recuperare psicologicamente soprattutto [illegible] e Furino: contro la Lazio essi hanno avvertito il contraccolpo per l'umiliazione inflitta loro da Bernardini nella partita con la Bulgaria. Sbollita la rabbia con una sconfitta, adesso possono riacquistare il giusto equilibrio e giocare secondo logica.

Parola, con la collaborazione di La Neve, è anche impegnato a recuperare gli influenzati dalla neozelandese. E' quasi un'epidemia, fino a domenica non sarà possibile conoscere la formazione: [illegible] si attendono sviluppi. Colpiti, oggi, sono Morini e Piloni, ma anche Altafini denuncia sintomi preoccupanti. Zoff e Longobucco sono in ripresa. In ogni caso, è certo il rientro di Anastasi dopo un mese dall'infortunio patito contro il Torino. Su Anastasi, la Juventus in questo momento conta molto. Pietro non ha avuto fretta nel recupero ed ha lasciato che si esaurisse la vena di Altafini. Torna in squadra nel momento in cui, uscendo, Altafini non lascia rimpianti. José non gradisce il clima invernale e si mette in disparte serenamente, neozelandese a parte. Anastasi è l'uomo ideale per ridare la carica, forte di una comprensibile freschezza.

Dopo la Ternana, i bianconeri giocheranno ancora in casa con la Fiorentina, poi andranno a Vicenza. Sei punti in tre partite sono possibili, se non probabili. Finire il girone di ritorno con tre punti (o quattro) di vantaggio vorrebbe dire tutto, anche perché nel ritorno su quindici partite i bianconeri ne disputeranno nove a Torino. Quindi, se è lecito divertirsi (da parte di [illegible] Italia) per la sconfitta della capolista a Roma, meno lecito è divertirsi al pensiero del futuro che, almeno sulla carta, va ancora a tutto vantaggio della Juventus. Una Juventus che, per dirla schietta, dopo aver sconfitto l'Ajax, il Napoli, il Cagliari, ha poi perso una partita di campionato, a Roma contro i campioni d'Italia, dopo tre mesi di imbattibilità. Tra l'altro stamane ha ripreso la preparazione anche Luciano Spinosi. Un ritorno gradito perché il [illegible] è solito portare tra i compagni allegria e ottimismo.

Tranne che contro il Torino (0-0) finora in casa la Juventus ha sempre vinto segnando otto gol in quattro partite e subendone uno solo (dal Milan). La Ternana dovrebbe servire per rilanciare una squadra che in definitiva ha soltanto bisogno di rialzarsi dopo la caduta e riprendere la corsa.

Juventus-Ternana viene presentata da un tifoso del Torino così: «Domenica segna Garritano, che è del Torino, così vince il suo primo derby». La fantasia dei tifosi è assai viva: un tipo come Garritano va tenuto d'occhio.

**Franco Costa**

Anastasi ai bianconeri: «Signori, [illegible] vado. Torno»

### "Si è imborghesito„ dicono i milanesi

# *Giagnoni rimetti il colbacco!*

### Il tecnico rossonero sull'orlo della contestazione

Milano, 9 gennaio.

Tempi duri per Giagnoni. I tifosi di Torino lo ricordano con nostalgia ma non altrettanta simpatia il tecnico sembra ottenere fra quelli rossoneri: la contestazione è già nell'aria, anche se la società sembra essergli abbastanza vicina. Il «general manager» Vitali, su invito del presidente Buticchi, ha smentito la notizia che a fine campionato Giagnoni lascerà il Milan per andare al Cesena in «cambio» di Bersellini.

«Giagnoni — ha detto Vitali — ha firmato per la nostra società un contratto valido per due anni e sino al 1976 pertanto non si parlerà di eventuale divorzio». I contratti biennali sono proibiti dalla Lega ma sono di moda fra società e tecnici: Bernardini, ex presidente degli allenatori, ha dato per primo l'esempio circa il modo di comportarsi.

Giagnoni, tuttavia, comincia ad essere criticato non solo come trainer ma soprattutto come uomo. L'attacco più grave, per ora, gli è giunto dall'ex presidente del Milan, Carnevali, che, acceso sostenitore di Rocco, ruppe ogni rapporto con la società quando Buticchi fece firmare il contratto a Giagnoni. Ha detto: «Giagnoni sta fallendo la prova più come uomo che come tecnico. Avevamo bisogno di un allenatore che fosse in grado di ridare la carica alla squadra, di spronarla come sapeva fare in passato Rocco. Invece, venuto a Milano, Giagnoni si è praticamente seduto. Si è fatto ridimensionare dalla città, accetta la situazione che è venuta a crearsi in seno alla squadra, non ha il coraggio di far fuori chi non rende».

I tifosi hanno rincarato la dose: Giagnoni ha lasciato il colbacco a Torino — hanno detto — per indossare a Milano il doppiopetto. Cosa risponde il tecnico?

«La mia grinta — ha commentato — è rimasta immutata. Al Torino serviva un tipo di allenatore, al Milan un altro. Il Milan ha un suo cliché, bisogna rispettarlo. Volete che ritorni a sbraitare? A Milano non servirebbe. Poi, non davano fastidio i miei proclami?».

Effettivamente davano fastidio, però ai milanesi.

**Giorgio Gandolfi**

# I granata stasera a Roma

# FERRINI DIFENDE AGROPPI

## *"Lasciatelo giocare in pace!„*

Sala, Ferrini e Bortot in allenamento. A Napoli il «capitano» sarà ancora in campo

«Sulle questioni tecniche non interferisco neppure io. Lasciamo lavorare l'allenatore in santa pace». Così Pianelli, per nulla turbato dalla contestazione dei tifosi. Da Rocco a Cadè, da Giagnoni a Fabbri, tutti hanno sempre potuto lavorare in santa pace, senza suggerimenti ed interferenze antipatiche da parte del presidente. L'unica «ingerenza» tecnica di Pianelli consiste nell'acquistare i giocatori. Il presidente non l'ha detto, ma si augura che i tifosi seguano il suo esempio e che la storia dei fischi quando il Torino vince finisca al più presto. Ha parlato a lungo con Fabbri e l'ha pienamente rassicurato. Adesso, allenatore e giocatori [illegible] esclusivamente alla partita contro il Napoli.

La squadra parte per Roma oggi nel pomeriggio. Fabbri non ha ancora deciso la formazione e non potrà farlo che nell'immediata vigilia perché non è ancora del tutto certo di poter scegliere tra Agroppi e Salvadori. Non si tratta di un dilemma dettato dalle proteste dei tifosi perché già domenica scorsa, contro il Varese, l'allenatore avrebbe preso in considerazione Salvadori se le sue condizioni fisiche fossero state rassicuranti. A proposito di Agroppi, comunque, non è fuori posto ascoltare quello che dice Ferrini:

«Il pubblico che paga ha indubbiamente il diritto di fischiare, ma nel caso di Aldo si comporta in maniera assurda. Non appena tocca il primo pallone, giù fischi, la gente non intende giudicarlo, lo condanna per partito preso. Come può giocare in queste condizioni? Per quanto mi riguarda non ci sono problemi, perché il mio carattere mi permette di assorbire senza troppi danni certe situazioni, ma per Agroppi è diverso, ci soffre e non dorme la notte. Se una certa parte dei tifosi — che per fortuna è una minoranza — si rendesse conto di quanto male fa alla squadra, smetterebbe immediatamente di comportarsi in questo modo».

In particolare, nei confronti di due giocatori che hanno trascorso l'intera carriera al Torino, Agroppi, sabato a Roma, giocherà la sua duecentesima partita in maglia granata, mentre Ferrini ne avrà giocate il doppio.

A Roma, il Torino giocherà per vincere, senza preoccuparsi troppo del gran nome dell'avversario. Il fatto di non giocare a Napoli è certamente un vantaggio ed i granata cercheranno di sfruttarlo. La tattica è quella di sempre, cioè il contropiede, e Fabbri si augura che dia gli stessi frutti di Bologna, dove Pulici e Graziani si sono letteralmente scatenati.

Pulici è caricatissimo, visto che trova la strada del gol con sufficiente facilità e Graziani (ieri si è fermato al Filadelfia, ma non si tratta di niente di grave) è sulla stessa linea. Insieme potrebbero mettere in seria difficoltà la difesa del Napoli. Formazione, come già detto, ancora da definire, ma a grandi linee: Pigino; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi (Salvadori); Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici. **b. br.**

FEDELISSIMI — Il club Fedelissimi granata organizza in occasione della partita Napoli-Torino una trasferta al seguito della squadra in treno e aereo. Le adesioni si ricevono presso la sede del club in v. Carlo Alberto 18 (tel. 533.111) dalle 21 alle 23.

### *NAPOLI*

## Clerici e Braglia fuori

Clerici squalificato, ma Vinicio non se la prende. «Non me la prendo perché un turno di riposo gli farà bene, come anche a Braglia. In questo modo hanno il tempo per recuperare e ricaricarsi. Al loro posto giocheranno Ferradini e Massa. La formazione è quindi fatta, perché il resto è il Napoli di sempre».

Vinicio, inoltre, parla molto chiaro, in particolare per quanto riguarda l'attacco del suo Napoli: «Inutile negarlo, davanti stentiamo. Ma questo non vuol dire che il Napoli sia una squadra in [illegible]: siamo a quattro punti dalla Juve ed imbattuti in trasferta. Mi sembra che questi dati parlino da soli e che spieghino come la lotta per lo scudetto sia ancora apertissima. L'essenziale è non perdere colpi, a cominciare dal Torino».

All'Olimpico non sarà facile. Vinicio se ne rende conto. «Giochiamo fuori casa e questo è piuttosto grave. Il sabato, inoltre, è giornata lavorativa e saremo seguiti soltanto da pochi fedelissimi. Dovremo stringere i denti, perché il Torino è fortissimo e meriterebbe qualcosa di più in classifica. Speriamo di far vedere un buon calcio, almeno, anche se mi risulta che il Torino è squadra molto pratica che concede ben poco allo spettacolo».

### *LA TERNANA DESCRITTA DAL SUO ALLENATORE*

# Grinta e Garritano

### Queste, secondo Riccomini, le armi segrete della squadra "Potremmo anche ripetere l'exploit compiuto contro i granata"

*(Dal nostro inviato speciale)*
Terni, 9 gennaio.

Juventus-Ternana: l'allenatore Riccomini affronta il tema della partita con una gran risata, come se la sua mente stesse inseguendo le immagini di un incontro sul ring fra un peso piuma e Cassius Clay. *«E' una [illegible] brutta trasferta* — prosegue con quel tono scherzoso di toscano puro sangue — *ne farei volentieri a meno»*.

*«Parliamo sul serio* — prosegue il simpatico trainer — *dovrei davvero credere ad una Juventus in crisi dopo la sconfitta con la Lazio? L'idea non mi sfiora neppure. Io credo che i bianconeri, senza naturalmente togliere nulla ai meriti dei campioni d'Italia, abbiano commesso l'errore di prendere un po' sottogamba l'avversaria influenzati dal vistoso successo ottenuto a Napoli. Contro di noi accadrà perfettamente il contrario. Troveremo una squadra arrabbiata, decisa a sfruttare le due partite in casa per ristabilire le distanze dalle inseguitrici»*.

— Disco rosso, dunque, per la Ternana?

*«Torino è una simpatica città; al momento, però, preferirei andarci in viaggio di piacere. Il pronostico è nettamente per la Juventus, non creiamoci pericolose illusioni. Ma nel calcio bisogna sempre stare attenti, può accadere di tutto»*.

— Lei ha qualche arma speciale per tentare di far valere questa seconda ipotesi?

*«Il carattere e la determinazione della mia squadra. La vittoria contro l'Ascoli, nostra diretta avversaria nella zona bassa della classifica, ci ha restituito il morale necessario per affrontare con una certa tranquillità anche la grande Juventus. Non dimentichiamoci che da questa partita è la Ternana che ha tutto da guadagnare e poco da perdere. Se proprio non ci riuscirà di portare via punti, avremo un altro obiettivo da raggiungere, cioè quello di limitare i danni perché per noi la differenza reti potrebbe rivelarsi importante al momento di concludere il torneo»*.

— Sembra di capire che andrete a Torino a fare le barricate.

*«Non sarà esattamente così. La Ternana ha un suo preciso gioco di rimessa. Questo non vuol dire che rinunceremo ad attaccare. Lo faremo però con molta cautela. Dovremo cercare soprattutto di non commettere il minimo errore. Quella è gente che non perdona. Con questa partita comincia per noi un periodo molto delicato. Io lo chiamo il mese del diavolo: dopo la trasferta di Torino, avremo in Roma in casa, Milan e Fiorentina fuori. Speriamo soltanto di non uscirne con le ossa rotte. Ciò che ci preme di più è restare nel gruppo dei precari. Un punto contro la Juve sarebbe un meraviglioso trampolino di lancio per le nostre modeste aspirazioni»*.

Riccomini sta cercando di recuperare Traini e Dolci infortunati, ma il trainer non sembra molto convinto di riuscirvi. Sta quindi già meditando di presentare a Torino la stessa formazione che ha sconfitto domenica scorsa l'Ascoli.

Contro i granata Garritano segnò un gol favoloso. E' un ricordo che Riccomini cerca di minimizzare, dicendo che stavolta il suo giocatore non potrà contare su una gran forma, perché afflitto dall'influenza. Si è capito, tuttavia, che la giovane promessa del calcio italiano è la vera arma segreta del [illegible] umbro per tentare di dare un dispiacere ai bianconeri.

Oggi, allo stadio Liberati, Riccomini valuterà in via definitiva le condizioni dei suoi giocatori e poi deciderà l'elenco dei convocati che si metteranno in viaggio per Torino domani, partendo da Fiumicino con l'aereo delle 13. Il ritiro è fissato a Chieri. Considerato che nel calcio la scaramanzia ha la sua importanza, si spera che, come accadde contro i granata, anche stavolta il piccolo centro piemontese porti fortuna.

**Mario Bianchini**

## IPPICA - Tris a Roma

(r. s.) Tris con diciotto cavalli domani alle 15,05 a Roma, ippodromo di Tor di Valle. Al Premio Birkenr (L. 1.000.000) di trotto partecipano:

a m. 2000: 1. Caravaggio (F. Pappadia), 2. Berretti (G. Cipolletti), 3. Sciolina (A. Vecchione), 4. Ezechiele (E. Martellini), 5. Orbita (A. Pranivecchia), 6. Tolano (A. Esposito), 7. Vocalione (S. Fracassa), 8. Chaire (R. Capanna), 9. Melisia (L. Baldoni), 10. Padion (Ar. Trivellato);

a m. 2020: 11. Zampognara (St. Cocco), 12. Arturone (G. Cazzalino), 13. Lydia (G. Ossani), 14. Exemplare (M. Mazzarini), 15. Madar (E. Cicognani), 16. Valletta (C. Savarese), 17. Pip Penna (F. Albonetti);

a m. 2040: 18. King Size (P. Colasanti).

Scommesse fino alle 10, scelta assai ardua con qualche attenzione particolare a Melisia, Exemplare ed Ezechiele; buone possibilità di ben figurare anche Valletta, Tolano e Padion.

**Renault 6 - 850.**
**Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?**

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi, portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico, Renault 6 è la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per 16 chilometri.

Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile.

Renault 6. Anche con motore 1100 e freni a disco anteriori.
Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

VACANZE NEL PIU' BEL MARE DELLA SARDEGNA
**COSTA SMERALDA**
SANTA TERESA DI GALLURA

| | |
|---|---|
| VENDONSI ULTIMI ALLOGGI | 2 vani più serv. 12.500.000, reddito stagione '75 1.200.000 |
| | 3 vani più serv. 17.500.000, reddito stagione '75 1.600.000 |
| | Per informazioni telef. 616.766, Torino |

*la Torinese Profumi*
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 5*0.938

# SPORT

## Cus Torino, che impresa!

# SCHIACCIATA L'ARICCIA

### Serata indimenticabile al Palazzetto con una cornice di pubblico record - I romani battuti 3 a 0, gli universitari torinesi salgono al secondo posto in classifica

Un pubblico eccezionale trascina il Cus Torino al suo più esaltante successo. I pallavolisti torinesi schiacciano l'Ariccia con un pesante 3-0 (15-3, 16-14, 15-4) che strozza in gola al suo general manager Ammannito tutte le cattiverie e le insinuazioni sul comportamento dell'arbitro Catanzaro di Padova, il «Lo Bello» della pallavolo italiana, conosciuto in tutto il mondo per la sua bravura e la sua competenza. Catanzaro potrà avere sbagliato in due o tre occasioni nel secondo set, il più combattuto, a favore dei padroni di casa ma sempre in momenti non cruciali, mai nei quattro set-ball sprecati dai romani sul 14-13 a loro favore e mai nelle tre palle-set avute a disposizione dal Cus prima di portarsi in vantaggio per 2-0.

Se l'arbitro ha sbagliato ciò va messo nel bilancio preventivo che una squadra aspirante allo scudetto deve fare all'inizio di stagione. Se Ammannito, il dirigente che ha preso Helenio Herrera a suo modello di comportamento, non l'ha fatto, ciò va ascritto a sua colpa. Non certo a demerito del Cus Torino che ha vinto la gara con pieno merito. Per il primo "match-clou" della stagione pallavolistica italiana al Palasport erano accorsi in settemila, un primato per l'Italia come per l'incasso superiore ai sei milioni e mezzo.

Un pubblico superiore a quello che aveva dovuto ingoiare l'amara delusione dello scorso anno nella gara con la Panini e doppio rispetto a quello che aveva assistito alla recente storica finale delle Universiadi vinta dalla squadra azzurra. C'era tutto Torino che ormai ha fatto della pallavolo, senza tema di smentite, il secondo sport.

Lo scorso anno il match con la Panini aveva deluso i tifosi. Ieri sera hanno lasciato il Palasport più che soddisfatti. Il Cus ha vinto, il tifo è stato ben speso e lo spettacolo è stato pari alle attese. L'incontro è stato incerto per due set, spettacolare sempre, perché nel terzo set, quando l'Ariccia ha compreso che non c'era più nulla da fare, Karov e Lanfranco hanno sfoderato pezzi degni di un'antologia critica della pallavolo.

La pallavolo è sport moderno, entusiasmante, che avvince anche i più sprovveduti. Assistere ad una gara di pallavolo come quella di ieri in silenzio è difficilissimo anche per lo spettatore dotato del maggiore autocontrollo. Così il tifo è sempre stato caldo, vibrante. Il Cus Torino, squadra che con il cuneese Borgna e l'alessandrino Pilotti in campo ed il vercellese Bossola, in panchina, rappresenta tutto il Piemonte pallavolistico, può considerarsi artefice di un boom senza precedenti nella storia di questo sport. Merito di Leone, trainer-factotum degli universitari, di un appassionato come l'ingegnere Carando, di Tcholov, il primo maestro bulgaro della squadra ed ora dell'inimitabile Karov.

Il Cus ha giocato con soli sei giocatori in campo: Karov, Pilotti, Borgna, Pelissero, Foriani, Lanfranco. Per sottolineare i meriti di tutto il complesso basta il fatto che gli azzurri Lanfranco e Foriani sono stati i meno bravi del Cus. Mai visti un Pelissero così determinato, così sicuro di sé da assumersi rischi quanto mai pericolosi, ed un Pilotti così convincente nella vesti di *match-winner*. Karov, dall'alto della sua classe, della sua esperienza internazionale ha diretto il complesso con la solita impareggiabile maestria. All'Ariccia, non al suo general manager, l'onore delle armi.

**Rino Cacioppo**

Contro il «muro» del Cus (in azione Pellissero) si schianta l'Ariccia

### OGGI

## Un esempio

Una sera, e non a caso né all'improvviso, Torino scopre che la sua vocazione sportiva non è limitata al gioco del calcio. Una partita di pallavolo richiama al Palazzetto settemila persone, accende d'entusiasmo giovani e anziani, è spettacolo così suggestivo da far scrivere, seppure con una certa compiacenza per l'iperbole, che era folla degna di una finale olimpica. Il «volley» come alternativa all'arte della pedata oppure lieta indicazione che in questa città, e nonostante tutti i freni e le remore, c'è ancora spazio per altri sport?

Che la pallavolo meriti il ruolo che rapidamente è riuscita a conquistare è fuor di dubbio. Quelli del Cus sono persone che hanno lavorato sodo, bene, con chiarezza d'idee e molta molta passione. Però non ci stupiremmo se alla fine, e con grosso rammarico, questa irresistibile ascesa del «volley» fosse uno dei tanti fenomeni passeggeri che contrassegnano il costume della nostra società.

Comunque sia il fatto è rilevante, anzi decisamente importante per una città che ha rinnegato tante discipline sportive, ha idealizzato il calcio ai limiti dell'assurdo, ha soffocato, e probabilmente per distacco disinteresse dei responsabili dello sport, a livello politico sportivo e societario, il rifiorire di attività oggi in moto precompiuto. Costituisce anzi un esempio di ciò che si dovrebbe fare e sinora non è stato fatto, potrebbe essere sfruttato in questo momento per rilanciare tutto il resto: dall'atletica al nuoto, dalla pallanuoto alla ginnastica, dal canottaggio al ciclismo, dalla boxe alla lotta. Lo sport, insomma, come attività individuale, collettiva e come spettacolo.

Si diceva che i giovani fossero distratti da altri interessi. Iersera la folla che si stringeva attorno al rettangolo di «volley» era soprattutto giovane. Il fatto che abbia berciato molto e manifestato il proprio entusiasmo senza prima depurare il proprio linguaggio può magari irritare i puristi della lingua, ma non costituisce scandalo. Chi ha classificato quella platea un «auditorium di parolacce» scorda che ormai gli italiani, e ovunque, parlano la lingua dei film sexy, dei salotti-bene, dei bar di periferia.

A certi affettuosi insulti e consigli, che un tempo avrebbero fatto arrossire le mamme, nessuno ci fa più caso. Insomma, parlino male ma agiscano bene, tornino cioè allo sport. Qualunque esso sia.

**Fulvio Cinti**

### LE REAZIONI

## Il manager smentito dai giocatori

Settanta «fedelissimi grigi» giungono da Alessandria per tifare Tinuccio Pilotti, una cinquantina giungono dalla provincia di Cuneo per incoraggiare il «bocia» Borgna, dal Novarese giungono fitte schiere di appassionati e di patiti della pallavolo. Il palasport si riempie ed uovo così come avviene per i concerti dei più noti musicisti pop. La pallavolo ha trovato a Torino la sua roccaforte. Modena, capitale del volley nazionale, è roba d'altri tempi. Torino la cancella di colpo.

Circa settemila (questa volta non ci sono) i presenti. L'incasso è record, quasi sette milioni. Gli assenti hanno avuto torto. Ma sono pochi anche se importanti. Non vediamo Primo Nebiolo, presidente del Cus, e Giancarlo Giannozzi, presidente della federazione pallavolo: li giustifica, fino ad un certo punto, la riunione della giunta Coni; manca Oddo Federzoni, sino a prova contraria è ancora (auguriamoci per poco) responsabile degli azzurri. Per la pallavolo italiana è una gara che vale, sul piano del divertimento, la finale vinta dagli azzurri alle Universiadi, dimostrando di poter fare (e può fare) ancor oggi spettacolo. I settemila del palasport lo possono testimoniare.

L'incontro finisce. Il Cus è sommerso dagli abbracci dei suoi supporters. E' un trionfo meritato anche se Ammanito, general manager dei romani, se la prende con gli arbitri: «Il pubblico ed il Cus meritavano il successo — dice — ma gli arbitri glielo hanno regalato. E' una vergogna!». E dimentica che il primo set è stato vinto 15-3 ed il terzo addirittura per 15-4.

Più realistici, più onesti, i veterani azzurri al termine del match. Mattioli, capitano della nazionale italiana e capitano-allenatore dell'Ariccia, afferma deciso: «Il Cus ha meritato il successo. Noi abbiamo giocato male. Il risultato è giusto».

Le cause? Le spiega l'altro veterano azzurro, il romano purosangue Erasmo Salemme: «Abbiamo sentito troppo la partita. Ne abbiamo parlato troppo. Alla fine eravamo più emozionati noi che eravamo quelli più esperti, che loro. Non avevo mai visto l'americano Kilgour così tirato. Ha iniziato la gara che sembrava un debuttante. E dire che è un professore di psicologia».

Ammanito continua ad inveire contro Filadelfio Catanzaro, numero uno dei fischietti italiani. Ma i componenti della sua squadra gli danno torto. Gli avversari intanto al «Ch restaurant» festeggiano con laute libagioni la partita che li rilancia nel «valzer dello scudetto». A Modena, Franco Anderlini, svegliato da chi scrive per comunicargli il risultato della partita, nei suoi sogni da scudetto sostituisce il nome di Ariccia con quello del Cus Torino, come avversario per la Panini.

Franco Leone, trainer del Cus, festeggia la vittoria brindando al compleanno della moglie Ida e dell'ingegner Carando, un dirigente a cui la pallavolo italiana dovrebbe fare una statua d'oro.

**r. c.**

### Derby hockey

## TORINO chiede rivincita

### Stasera all'H.C. Sestriere

Derby anche nell'hockey. Questa sera si disputa la partita forse più interessante di una stagione che non ha molto da offrire. E' in programma Hockey Torino-H. C. Sestriere per la serie B. E' già l'incontro di ritorno. Nell'andata il Sestriere, matricola del torneo cadetto, aveva sorprendentemente battuto i «cugini» per 6 a 5. Risultato di misura che però aveva fatto fremere di rabbia i «vecchi cuori» gialloblù che ora meditano la rivincita.

Il Torino si presenta in formazione completa, anzi medita di rispolverare Tito Mazza che si è allenato per partecipare, modestamente, al campionato di serie C. Ma, dato che il girone di C è ancora in fase di studio (siamo a metà gennaio), può darsi che Mazza, seppure titubante, si lasci convincere a tornare fra i «grandi». La squadra gialloblù dovrebbe quindi giocare con Bortot e Zanalda (portieri), Doglio, Bassoli, Bianchini, Caratella, Testi, Parella (difensori) e Tofanello, Rocca, Migliore, Bricco, Pino Greco, Trinchero, Juliano, Scaramuzza.

Qualche difficoltà per il Sestriere che si presenta con il portiere Zampa convalescente per un'operazione d'appendicite e quindi non in forma smagliante. Poiché il «vice» Protti è influenzato la squadra di Torino Esposizioni sarà costretta a far vestire qualche giovane da portiere di riserva. Nel resto della formazione saranno impegnati Cavaglià, Tardito, Sergio Bianchini e Fataro (difensori), De Toni, Governale, Jacobelli, Ridolfi, Farinon, Malato, Orsini, Greco e Imperio. La partita avrà inizio alle 21,15 sulla pista comunale di corso Tazzoli.

SCI — Organizzata dalla Azienda di Soggiorno di Claviere domani mattina si svolgerà la Coppa Milanesio, una gara di qualificazione per i campionati italiani femminili, giovani e juniores. La prima prova di slalom gigante avrà luogo a Claviere, mentre la seconda si svolgerà sabato mattina al Sestriere.

## LE VOSTRE STELLE

### OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) La Luna in congiunzione con Urano vi crea ostacoli nell'ambito della professione. Non deprimetevi se le conclusioni sono diverse dalle aspettative. Note legali si protrarranno più del previsto con perdita di denaro. Gli impegni di un certo rilievo dovranno essere presi in esame soltanto verso aprile in quanto i vostri affari miglioreranno verso marzo. I sentimenti sono stabili.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) La vita sentimentale vi delude, procurandovi malinconie e depressioni psicologiche. Questa situazione è in parte provocata da voi stessi, in quanto non siete abbastanza costanti con la persona che vi interessa. Qualche indecisione a proposito di un cambiamento di abitazione.

**LA TORINESE**
Classi - Convalescenza
Cortesia
Via A. Doria 6 - Tel. 510.856
**PROFUMI**

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) A parte la Vostra personalità molto spiccata, in questo periodo dovete essere più prudenti e guardinghi negli affari, specialmente nelle vendite. Fate anche attenzione a non guastare l'armonia nell'ambito professionale e a non attirarvi l'antipatia di qualche collaboratore o socio. La vita affettiva in famiglia non riserba sorprese; tranquilli anche i rapporti affettivi.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) L'influsso negativo della Luna vi rende particolarmente nervosi per quanto concerne la vostra attività professionale e negli impegni di un certo rilievo. Non scoraggiatevi per le contrarietà momentanee, entro aprile risolverete buona parte dei vostri problemi e le nuove iniziative saranno appoggiate da personalità influenti.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) Non difficile movimento di persone più realmente desiderosi aiutarvi, ma che non hanno ancora avuto l'occasione di dimostrarvi la loro collaborazione nonché la loro buona fede. Il periodo è immediatamente negativo ma presto avrete una dimostrazione di stima e simpatia da parte di amici che vi inseriranno molto bene in alcuni affari. I sentimenti vi riserbano solitudine e depressione.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) Giove, Venere e Mercurio oltre ad avvantaggiarvi nelle vostre attività economiche e nel lavoro, procureranno molte soddisfazioni nel campo sentimentale. Previsti viaggi di piacere abbinati ad impegni di lavoro.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ottobre) Inquietudini dovute esclusivamente a motivi familiari. Se non volete urtarvi con la persona che amate, non date ascolto ad alcuni pettegolezzi che vi verranno riportati con lo scopo preciso di dividervi. In alcuni viaggi di lavoro avrete modo di emergere per le vostre capacità.

A. MURRI
TORINO - VIA CIBR. 17/A
☎ 30 74 29

**SCORPIONE** (23 ottobre-22 nov.) La congiunzione di Urano e Mercurio, decisamente positiva, vi permetterà di portare a termine con successo e guadagni qualsiasi iniziativa ritenuta di realizzare. In seguito avrete anche nuove proposte interessanti di collaborazione. Per alcuni è previsto un matrimonio felice. Conoscenze utili per coloro che sono sposati.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Attenzione a persone particolarmente false nell'ambito della vostra attività professionale: dimostrandovi particolari gentilezze, all'apparenza, cercheranno in verità di danneggiarvi. Coi superiori cercate voi per primi di essere meno ambigui e più costanti, perché sono poche le simpatie nei vostri confronti. Per alcuni cambiamenti di attività.

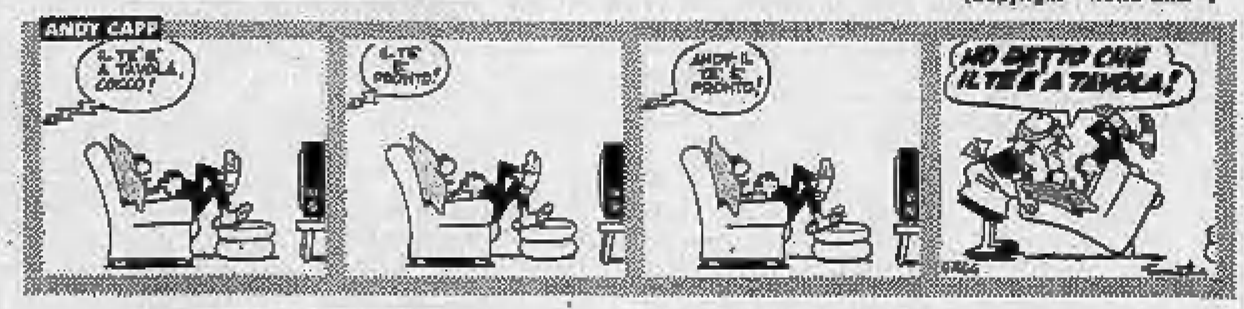
**CAPRICORNO** (22 dic.-20 genn.) Alcuni estranei riusciranno a guastare la vostra armonia familiare riportando voci e conclusioni errate. Parte di questo è dovuto al vostro carattere difficile e complesso. Se non cercate di rilassarvi, di essere più spontanei coi vostri collaboratori, nuocerete voi stessi alla vostra posizione professionale. Disturbi alla circolazione. Infiammazione ai genitali e pericolo di un esaurimento nervoso.

**ACQUARIO** (21 genn.-19 febbr.) Presto per alcuni proposte o possibilità di matrimonio. Giove e Mercurio influenzeranno favorevolmente la vostra attività professionale. Miglioramenti anche in campo economico. Le nuove conoscenze vi permetteranno di emergere maggiormente nell'ambito del vostro lavoro. Non trascuratele. Nei sentimenti siate più costanti, ma soprattutto cercate di sapere voi per primi ciò che desiderate.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Alcuni cercheranno di forzarvi ad un matrimonio esclusivamente di interesse. Sappiate che il cuore in parte ha ragione ad opporsi, anche se voi stessi non vi rendete conto del pericolo impellente. Le prospettive sono molto diverse dalla realtà. Eredità imprevista per altri.

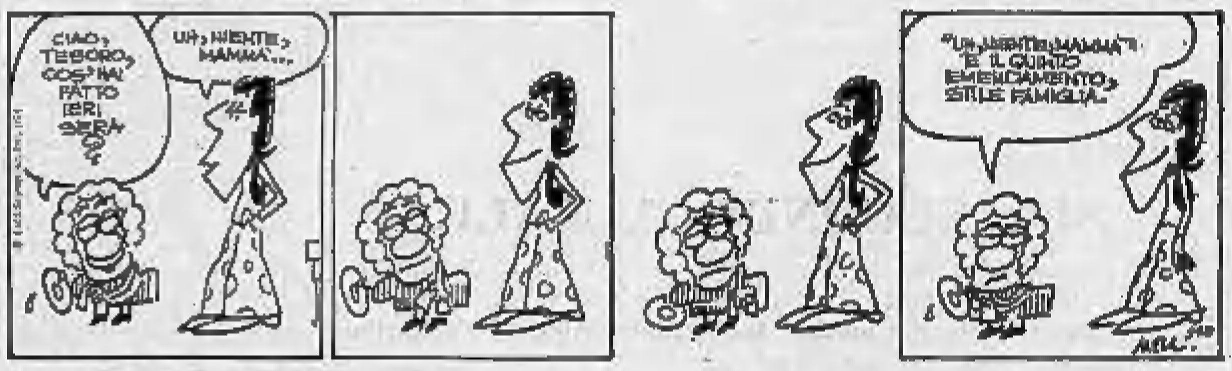
### ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)




### MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)




### animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

### IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici dalla Luna, affronta ora avversari spietatissimi («News Blitz»)

### QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Douelle è incappata in un macabro incidente. Pessime conseguenze. Interverranno le altre due?

### DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (433 — Continua)

## STASERA TV

# Ridere in musica

**PRIMO CANALE: l'opera buffa "Il cappello di paglia di Firenze" - SECONDO: musical e rubrica retrospettiva**

### SUL PRIMO CANALE

**18,45 Sapere** (« Le comunicazioni degli animali »)
**19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
**20— Telegiornale**
**20,40 Il cappello di paglia di Firenze** (Farsa musicale)

Opera buffa moderna, anche se l'autore ha preferito definirla farsa musicale, IL CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE musica e libretto di Nino Rota, che ricalca fedelmente l'intreccio del «Chapeau de paille d'Italie» di Eugène Labiche e Marc-Michel, è proposto stasera per la stagione lirica televisiva 1975. Si tratta di un'edizione realizzata per il piccolo schermo, con il mezzosoprano Viorica Cortez, il soprano Daniela Mazzuccato, il tenore Ugo Benelli e il baritono Mario Basiola, sotto la direzione dello stesso Rota alla guida dell'orchestra sinfonica e del coro di Roma della Rai. La regia è di Ugo Gregoretti, su scene e costumi di Eugenio Guglielminetti.

Rappresentato la prima volta nel 1851 al parigino teatro del Palais Royal, il vaudeville di Labiche ebbe un immenso successo (400 rappresentazioni consecutive sullo stesso palcoscenico seguite da innumerevoli altre nei teatri di mezzo mondo) e dopo aver divertito intere generazioni di spettatori è ormai considerato un « classico » del teatro comico. Nel 1927 René Clair ne ha tratto uno dei suoi film più spiritosi. L'opera di Nino Rota è andata in scena quasi vent'anni fa, il 21 aprile 1955, al teatro Massimo di Palermo.

La notissima vicenda è imperniata sulle peripezie del giovane Fadinard che, proprio il giorno del suo matrimonio, deve correre alla ricerca di un cappello di paglia di Firenze. Poche ore prima, infatti, il suo cavallo ha mangiato il cappello d'una signora coinvolta in un'avventura extraconiugale e questa ne pretende la restituzione immediata minacciando, in caso contrario, di non uscire dalla casa dove sta per arrivare la sposa. Per rimediare al grosso guaio Fadinard corre prima da un modista, poi da una nobildonna e poi dallo stesso marito della proprietaria del cappello, sempre inseguito dal corteo nuziale e sempre più invischiato in equivoci e contrattempi. Alla fine si scopre che un cappello perfettamente identico a quello divorato dal cavallo si trova in casa degli sposi, tra i regali di nozze.

**22,45 Telegiornale**

### SUL SECONDO CANALE

**18,30 Sorgente di vita**
**18,45 Telegiornale sport**
**19— L'epoca d'oro del musical americano: « Alexander's Ragtime Band »** (Film, prima parte)

La rassegna cinematografica L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO a cura di Annita Triantafyllidou e di A. Maria Denza propone la prima parte di un altro dei film selezionati per illustrare questo fortunato filone hollywoodiano dalla nascita del sonoro alla vigilia della seconda guerra mondiale. Realizzato da Henry King nel 1938 ALEXANDER'S RAGTIME BAND (che fu allora presentato in Italia con il titolo « La grande strada bianca ») si differenzia dagli altri del ciclo per essere interpretato, nei ruoli dominanti, da attori non specialisti della commedia musicale, ai quali fu preferito un trio di "stars" in quel momento sulla cresta dell'onda per avere trionfato insieme in un filmone a grande spettacolo, « L'incendio di Chicago », diretto dallo stesso regista: Tyrone Power, Alice Faye e l'oriundo italiano Don Ameche. La trama invece è inevitabilmente pretestuosa, destinata a giustificare la presenza, nella colonna sonora, di ben 28 motivi di Irving Berlin del quale la pellicola è senz'altro una godibilissima antologia.

Il personaggio di Berlin (profugo in California dalla Russia zarista all'età di 4 anni, nel 1892, per sfuggire ad un « pogrom » e per lungo tempo miserabile suonatore ambulante di « balalaika ») è adombrato in quello del musicista Alexander, compositore, con il collega Charley e la graziosa cantante Stella, di un affiatato trio che furoreggia in un locale notturno di S. Francisco. Il lancio d'un suo motivo, appunto « Alexander », pietra miliare della musica sincopata, procura alla ragazza una scrittura per New York, che spezza un'affettuosa amicizia tra i due e mette in crisi anche il complesso. **d. g.**

**20— Ore 20**
**20,30 Telegiornale**
**21— Ieri e oggi**
**22,15 L'antigelo** (quinta puntata)

### I PROGRAMMI DI DOMANI

**PRIMO CANALE** — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane. Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G-7; 21,45: Variazioni sul tema; 22,45: Teleg.

**SECONDO CANALE** — Ore 17: Roma: corsa tris di trotto; 18,45: Telegiornale Sport; 19: L'epoca d'oro del musical americano (2ª parte); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Il colpevole (commedia); 22,25: Settimo giorno.

### OGGI ALLA TV SVIZZERA

12,25 **Grindelwald: discesa femminile di sci**
18— **Per i ragazzi: Comiche americane e « La capanna ».** Documentario
18,55 **Telescuola**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Qui Berna**
20,10 **« Tei brindes al bar Speranza »** con la compagnia dialettale milanese e Tino Scotti
20,45 **Telegiornale**
21 — **Reporter**
22 — **Cineclub: « Le salut »** film polacco diretto da Edward Zebrowski
22,30 **Telegiornale**

### OGGI ALLA RADIO

**nazionale**
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Ragazzi insieme
18 — Musica in
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Le nostre orchestre di musica leggera
21,45 Lo snobismo e le sue occasioni
22,15 Allegro con brio

**secondo**
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

**terzo**
Giornale radio: ore 21
15,30 Il cavaliere avaro di Rachmaninov
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Les Huguenots, di Meyerbeer.

# Risponde Ugo Buzzolan

**Indignata reazione al "Mosè" - "Ma Chaplin era così grande?"**

*« Sono rimasta profondamente scossa dalla terza puntata del Mosè — scrive la signora Maria Vercellotto da Torino — e sono rimasta anche indignata. Va bene che viviamo in tempi beffardi e dissacratori, ma stavolta mi sembra veramente che la tv abbia passato il segno. In tutta la puntata non si è fatto altro che parlare di un Dio, il Dio di Mosè, il quale invece di essere buono e misericordioso, era solo messo lì per incutere terrore: un Dio che mandava pestilenze, che sterminava il bestiame, che copriva i neonati di rane e bestie schifose, che addirittura ammazzava i primogeniti degli egiziani... Altro che Dio, quello era un mostro! Ma si capisce, pure la Rai-tv, in altri tempi così pia, adesso si adegua e diffama la religione. Le ho scritto perché vorrei sapere cosa ne pensa chiaramente: lei sull'argomento ha fatto solo dell'ironia fuori posto... » Signora, registro la sua indignazione, rispetto le sue convinzioni religiose espresse con forza e ribadite in altra parte della lunga lettera, ma guardi che gli autori del Mosè non si sono inventati niente: il Dio della Bibbia è quello lì, vendicatore, fulminatore e assolutamente non permissivo e non conciliante. Mi creda, è un Dio regolamentare e non ideato « con irriverente e calunniosa malizia » — come lei suppone — « per opera di forze avverse e sovversive che si sono infiltrate nella Rai ».*

*Luciano Morini, da Como: « Sono un giovane, ho visto in tv La febbre dell'oro e mi è piaciuto, ma non alla follia come credevo. Ho visto Il grande dittatore e ho trovato detestabile il pistolotto finale. Ho visto dell'altro Chaplin minore che non mi ha fatto ridere per nulla. Lei cosa ne dice? ». Andiamo per ordine. La febbre dell'oro è uno straordinario film che però è stato presentato, anziché muto, in una abominevole edizione semi-parlata. Il discorso conclusivo de Il grande dittatore può sembrare enfatico e retorico, ma bisogna pensare a quando la pellicola è stata realizzata, cioè in tempo di guerra. Quanto al Chaplin minore, è certo che può, oggi, non far più ridere: comunque in mezzo ci sono cose deliziose e la tv fa molto male a usarne ed abusarne come tappa-buchi.*
**u. bz.**

Gran festa sul "set„

# *Turi Ferro è papà e nonno*

**Ora si dedicherà a "Il lumacone"**

Ferro a tu per tu con Ippolita ieri nel film

Roma, 9 gennaio.

Turi Ferro, 53 anni con una figlia di 7 mesi e mezzo, l'altra settimana è diventato nonno perché l'altra figlia ha dato alla luce un maschietto. L'attore ha festeggiato l'evento sul set del film *Il lumacone*, di cui sta girando le ultime scene, brindando con il regista Paolo Cavara, lo sceneggiatore Ruggero Maccari e gli attori Agostina Belli e Ninetto Davoli.

Ferro è tornato al cinema, dopo una pausa di nove mesi, per vestire i panni di Gianni Rodinò, cuoco siciliano, il protagonista di una vicenda ironico-grottesca ambientata nella capitale. Turi Ferro è stato definito da Strehler uno dei pochi attori epici che abbia oggi il teatro, per la sua capacità di rendere appieno una vasta gamma di personaggi senza restare intrappolato da nessuno di essi. Cosa pensa dei suoi personaggi cinematografici?

« *Non esiste, per me* — risponde Ferro — *alcuna differenza fra attore di cinema e attore di teatro in quanto per rendere un personaggio, il metodo, se così posso dire, è lo stesso. Ciò che conta è di non farsi imbrigliare dai sentimenti del personaggio. Bisogna porsi criticamente al di fuori, mentre lo si inventa, per coglierne la dimensione e offrirla mondo delle nostre passioni personali* ».

Turi Ferro ha fatto tardi il suo ingresso nel mondo del cinema, ma dopo il successo di *Malizia* ha ricevuto valanghe di proposte. Fermo al principio di non cedere alla suggestione dei quattrini, ha cercato di scegliere con attenzione i ruoli da interpretare nel tentativo di non farsi travolgere dal successo di un filone divenuto subito caro a pubblico e produttori.

Così, dopo *La governante* e *Virilità* (quest'ultimo ancora del regista Cavara), ha atteso vari mesi prima di accettare una nuova parte: « *Al personaggio di Gianni Rodinò ci siamo arrivati piano piano* — racconta Turi Ferro —. *Volevamo raccontare un certo mondo di solitudine in cui spesso oggi l'uomo affonda. Il nostro personaggio è un uomo solo ma, nonostante una cocente delusione sentimentale, cerca, attraverso quella meravigliosa scorciatoia che è l'ottimismo, di realizzare un sogno creato fra un bicchiere di vino e l'altro* ».

L'umile cuoco siciliano, che ha varcato lo Stretto per conquistare Roma, ricco di poesia verso la vita e il lavoro, al momento giusto troverà la forza per superare la rassegnazione e la disperazione. Si tratta, dunque, di una commedia, anche se venata di dolore; una commedia percorsa dall'ironia e dal sorriso.

# Alla ribalta per i torinesi

Gipo Farassino riprende all'Erba « L'eredità 'd monssù Pingon », un testo della tradizione comica piemontese (Disegno di Ghia)

Marisa Fabbri è protagonista al Gobetti dell'« Elettra » di Sofocle, presentata dal regista Trionfo per il Teatro Stabile di Torino

Un Macario in piemontese al Carignano (nella foto in Cagliero in « Carlin Ceruti sarto per tuti »). Da oggi riapre anche il Teatro dell'Aquilegia in via delle Rosine con « Lo strano caso di Nancy Quike », un giallo comico a cura del « Granserraglio »

Salvetti lo organizzerà all'Arena di Verona

# Festival del juke box di Asiago diventa manifestazione europea

Verona, 9 gennaio.

« Noi lasceremo Asiago per Verona. Il 30 agosto di questo anno il gran finale del *Festivalbar* lo faremo all'Arena: sarà una rassegna mondiale in cui allargheremo il sondaggio ai *juke boxes* di alcuni Paesi europei, sicché non saranno solo i locali pubblici italiani a dover giudicare le canzoni in gara ».

*Vittorio Salvetti è più che soddisfatto di questa vittoria. Ha ragione: è stato molto difficile convincere i dirigenti dell'Estate veronese ad inserire, subito dopo la manifestazione lirica, anche questa di musica leggera. Sono quindici anni che non si sente musica leggera all'Arena. Come si ricorderà fu proprio in un'occasione simile che, nell'agosto del 1960 cadde il povero Mario Riva; sembrava una cosa da nulla ma dopo 20 giorni morì.*

Il Festivalbar *cambia sede — ad Asiago comunque si terrà una semifinale con ripresa televisiva — diventa europeo, con una formula rinnovata. Il sondaggio non verrà più fatto con cartoline ma con dei contatori di popolarità che vengono inseriti nei registratore ed emettono dati pressoché perfetti. I progetti sono molto ambiziosi: si vorrebbe creare una mostra-mercato del disco (al di fuori dello spettacolo) sul tipo di Cannes, e inserire nella scelta dei dischi sempre più jazz e classico.*

*E Sanremo? chiediamo a Salvetti che lo scorso anno fu uno dei tre organizzatori.* « Io non ci sarò, farò tutto l'assessore Napoleone sconfitto Waterloo. I gusti cambiano, i cantanti big non vogliono più partecipare, la televisione rifiuta le camere per le tre serate, ma loro si ostinano con la vecchia formula. C'è da ammalarsi di mal di fegato. Meglio preparare accuratamente il Festivalbar, farne qualcosa di completo. Porteremo dei personaggi spettacolari anche perché qui il palcoscenico è immenso, adatto alle grandi masse, con 30.000 spettatori. Per questo metteremo tanti schermi eidophor in modo che i primi piani del cantante non si perdano ». **a. e.**

CARIGNANO: stasera 21,15
**MACARIO**
in «Carlin Ceruti, sarto per tuti»
Rigl. v. Roma 49 - tel. 538.362

**LA PERLA**
Ore 18 Ta dancante del Tango Valzer Polka Mazurka
**NINO GALLO**
annuncia Dusai Leone flogs

TEATRO ERBA
Corso Moncalieri 241
Stasera ore 21,15
**GIPO FARASSINO**
«L'eredità 'd monssù Pingon»
Pren. tel. 690.467

**COLONNINE**
Dante - Belnasco - t. 3499 377
ore 21 BALLO LISCIO con
**CINQUINA VINCENTE**
Orch. OSVALDO e SANTAGATA

**Teatro STABILE**
Da oggi si prenota per
**Gesù**
di C. T. Dreyer
Regia A. Trionfo
con Franco Branciaroli
A richiesta, al Teatro ALFIERI
dal 14 al 19 gennaio
Tel. 538.642 - 538.261

**LE CUPOLE**
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera: LISCIO
**POLENTA e BAOTISSA**
in padana: I CANONICI

**Galleria MERCANTINI**
Via Mercantini 4/A - tel. 547.396
**Munciguerra - Onnis Samori - Siciari**
Inaugurazione stasera ore 18

**SWING club**
Via Botero 13 - Tel. 553.782
da stasera e sabato jazz
HAL SINGER SAX
F. MANZECCHI - DIDIER LE VALLET
S. SANDRINI

**MAGIMAWA**
V. Bismondo 7, t. 661.463
**Davide DE AGOSTINI**
Inaugurazione ore 21

## TEATRI

**ALFIERI - TEATRO STABILE:** stasera ore 21 « Antonio e Cleopatra » di W. Shakespeare. Regia di G. Cobelli. Ediz. Teatro Stabile dell'Aquila. Telefono 538.342-538261 e 533.440. Vit. 5 ...
**CARIGNANO:** stasera 21,15 Macario in « Carlin Ceruti sarto per tuti ». Biglietti via Roma 49, tel. 544.362.
**ERBA:** ore 21,15 Gipo Farassino in «L'eredità 'd Monssù Pingon». Prenotazioni cassa teatro, telefono 690.467.
**GIANDUJA MARIONETTE** ... Tracce di ... ore 16 « Peter Pan ».
**GOBETTI - TEATRO STABILE:** dagli ore 15,30 «Elettra» di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri, telefono 538.342 - 538.261.

**ALCIONE:** « Sex... » ... Vietato 18. Orario 16,15 - 21,30.
**SWING** (Botero 13, tel. 553.702): Jazz Hal Singer (sax), F. Manzecchi (batteria), Didier Le Vallet (basso), S. Sandrini (piano).

**PALAGHIACCIO:** 15-17,15; 20,45-23.
**PARCO RUFFINI** - Festival mondiale del Circo tel. 337.000. Ore 16 e ore 21 fino al 19 gennaio.

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (Str. Cavoretto 31 21.
**AL FLORIDA** (P. Solferino t. 542.832). ore 21 Dominique.
**ARLECCHINO:** 21 Monga e i Black 4.
**CASTELLINO:** ore 21 Los Peccadores.
**CLUB 84:** ore 21 The Ras.
**DU PARC:** ore 21 orch. Reviena.
**EDEN:** ore 21 orch. Primavera.
**FORTINO:** ore 21 orch. Azzaoui.
**GAY SALA:** 16-21 Tony Anni Luce.
**IMPERIAL:** 16-21 I Mestri.
**LA GROTTA DANZE RISTORANTE** (V. S. Tommaso ang. Bertola, t. 545.207).
**LE ROI:** ore 21 Bal Musette.
**NUOVO PRINCIPE:** 21 Boccaccio 71.
**REPOSI:** ore 21 Italia Incia.
**TROCADERO:** ore 21 orch. Cito.

**MINI CABARET** (telefono 813.660).
**S. GIORGIO - Valentino - Ristorante** Dansing orchestra I Vocalmen.
**SHAKER-PIANO BAR** (C. Bettini 31.

**BABY - LA CLOCHE** - Rist. 3891.213.
**CAPRICE** (Mazzini 36, t. 831.538); 21.
**GAY DISCOTECA** (Mompiano 52); 21.
**LIDO WHISKY** (c. Moncalieri 427); 21.
**WEST-END NIGHT CLUB:** ore 24 Attrazioni, telefono 890.020.
**WHISKY NOTTE** (tel. 887.503); 21.

## CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor. Vietato 14. Orario 15; 17,30; 20; 22,30.
**ARCO INC.** (v. P. Oddone 31, telefono 444.671): «La terra si tinse di rosso», con Rod Steiger, Robert Ryan. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ARISTON:** «Robin Hood», lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ARLECCHINO:** « C'eravamo tanto amati », N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, G. Ralli, A. Fabrizi, colori. Non vietato. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
**ASTOR:** «...», Silva Kristel, Alain Cuny. Colori. Vietato 18. Orario 14,40; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
**AUGUSTUS:** «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor. Vietato 14. Orario 15; 17,30; 20; 22,30.
**CAPITOL:** «Porgi l'altra guancia», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
**CENTRALE d'essai:** «La classe dirigente», con Peter O'Toole, Alastair Sim. Regia di P. Medak. Colori. Orario 10,15; 12,45; 15,15; 17,30; 20; 22,30.
**CORSO:** «Porgi l'altra guancia», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
**CRISTALLO:** «Assassinio sull'Orient Express», A. Finney, L. Bacall, S. Connery, I. Bergman. Colori. Non vietato. Orario 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
**DORIA:** «Gruppo di famiglia in un interno», B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. Technicolor. Vietato 14. Orario 14,40; 17,30; 19,50; 22,30.
**GIOIELLO:** «Il Sorcerilla», ... A. Cifrer. Colori. Vietato 18. Orario 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL:** «C'eravamo tanto amati», N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, G. Ralli, A. Fabrizi ... Non vietato. Orario 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
**LUX:** «Finché c'è guerra c'è speranza», A. Sordi, S. Monti. Colori. Orario ...

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

CHIERI

[illegible]

MONCALIERI

[illegible]

TRINO V. — Il Cineclub e C. S. Chaplin's organizza un ciclo ... Luchino Visconti ... [illegible]

**Oggi al Metropol**
**GRANDE PRIMA**

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Visto lo straordinario successo del film definito il
PIU' BELLO E DIVERTENTE DELLE FESTE
**da OGGI al**
**Grande Ideal** SI AFFIANCA IL CINEMA **Arlecchino**

*Io c'ero... Tu c'eri... Noi c'eravamo... C'eravamo tanto amati*

## Scandalo a Sanremo

# Croupiers pagavano vincite concordate

CORRISPONDENTE

Sanremo, 9 gennaio.

(r. b.) Un altro scandalo al Casinò municipale di Sanremo. All'interno della sala da gioco agirebbe da tempo un gruppo di «croupiers» senza scrupoli che pagherebbero a giocatori con cui hanno precedentemente preso accordi precisi sulla divisione del «malloppo» ingenti vincite del tutto inesistenti. Il giudice istruttore del Tribunale di Sanremo, dottor Giuseppe Squizzato, per fare piena luce sul delicato caso ed accertare una volta per tutte se siano vere o false le mille insistenti voci e le denunce anonime contro alcuni dipendenti addetti alle «roulettes» accusati di truffa e furto ai danni del Casinò, ha aperto un'inchiesta.

Da quarantott'ore il magistrato ha trasferito il suo ufficio dal palazzo di giustizia alla casa da gioco. Assistito dal cancelliere Lo Bello, ha già interrogato parecchi «croupiers» ed i dirigenti del Casinò, prefetto Romeo Capellini.

Alla base dell'indagine del dottor Squizzato, che è coperta dal segreto istruttorio, ci sarebbero alcuni nastri su cui sarebbero state incise, a loro insaputa, le confidenze d'alcuni giocatori fatte nel 1972 all'allora presidente della Commissione amministratrice del Casinò di Sanremo, prefetto Gaetano Fusco. Le bobine conterrebbero i nomi di tutti i «croupiers» disonesti, una quindicina, le generalità dei clienti loro complici, nonché le modalità ed i sistemi di truffa usati ai tavoli delle «roulettes», con precisazione delle percentuali di guadagno spettanti a pagatore e giocatore e persino i luoghi d'incontro dove sarebbero state «spartite» le somme illecitamente lucrate. Le transazioni tra i compari sarebbero avvenute in tre locali pubblici.

Che al Casinò di Sanremo si commettano furti e illeciti a ripetizione non ci sono dubbi. E' stato più volte ribadito in Consiglio comunale, senza contare che due anni fa lo ha dichiarato pubblicamente lo stesso prefetto di Imperia, dottor Padalino.

In un suo rapporto al Casinò al ministero si legge, tra l'altro: «Ogni mese ai tavoli da gioco del Casinò di Sanremo sparisce misteriosamente un incasso di almeno mezzo miliardo di lire, qualcosa come sei miliardi l'anno. Dove vada a finire tutto questo denaro e chi lo sottragga nessuno lo sa». A volte, qualche dipendente disonesto della casa da gioco della città dei fiori viene scoperto con le mani nel sacco e denunciato. Se le cose sono però esatte si tratterebbe di «pesci piccoli», di «isolati», che proprio per questo prima o poi si tradiscono. Dal 1970 ad oggi i «croupiers» sorpresi in flagrante mentre rubavano «fiches» o pagavano vincite inesistenti sono stati ventidue. Nessuno di essi apparterrebbe però all'«organizzazione» denunciata sulle bobine ora in mano del giudice istruttore Squizzato. Circa l'esito degli interrogatori del magistrato nulla è trapelato finora anche se si sa che a qualcuna delle persone ascoltate è stata avanzata più d'una contestazione.

## PIEMONTE

**SALUZZO - Due anni a un "pappone"**

Il tribunale ha riconosciuto colpevole di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione Filippo Fiorito, 34 anni, originario di Catania e abitante a Torino. E' stato condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione, a 2 anni di interdizione dai pubblici uffici e ad un anno di casa di lavoro. Il Fiorito era il «protettore» di Matilde Missiato, di Torino e Luigia Maglio, di Cerignola, entrambe di 23 anni, solite prostituirsi sulla provinciale Saluzzo-Savigliano. L'uomo le accompagnava da Torino e le sorvegliava durante il loro «lavoro». La Missiato e la Maglio, che avevano negato di conoscere il loro sfruttatore, sono state condannate rispettivamente ad un anno e a 6 mesi, con la condizionale.

**ACQUI - Camion uccide trattorista**

L'agricoltore Renato Grattarola, 39 anni, abitante ad Acqui in regione Madonalta 33, è morto in un incidente stradale, avvenuto ieri sulla circonvallazione della città. Era alla guida di un trattore che è stato tamponato da un autocarro. L'agricoltore, rimasto imprigionato fra le lamiere contorte, è morto sul colpo. Il camion è uscito di strada ed è precipitato nella scarpata laterale. L'autista ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

**TORTONA - Morto giovane allenatore**

E' morto il prof. Uccio Camagna, 29 anni, allenatore delle squadre femminili di pallacanestro e insegnante di educazione fisica nelle scuole medie. Soffriva di un male incurabile, di cui aveva avvertito un mese fa i primi sintomi. Diplomato all'Istituto superiore di educazione fisica, Uccio Camagna si era dedicato al basket, facendo raggiungere risultati brillanti alla squadra femminile di Tortona.

**BIELLA - Rotti dai ladri 20 televisori**

Ladri notturni hanno tentato di penetrare nel negozio d'elettrodomestici di Marcello Rossetto, 40 anni, in via Rosazza, che ha già subito altri tre furti. L'incursione non ha fruttato nulla, ma ha provocato la caduta d'uno scaffale con una ventina di televisori, causando un danno che supera i due milioni. La scansia era parallelamente addossata ad una porta secondaria, sbarrata dall'interno. I malviventi hanno tentato di forzarla, col solo risultato d'abbattere lo scaffale. Il fragore degli apparecchi andati in frantumi li ha indotti a desistere dall'impresa che poteva aver destato allarme tra i vicini.

**VERBANIA - "Neozelandese" tra i postini**

La «neozelandese» sta imperversando anche nel Verbano. In tutta la zona molte le assenze in fabbriche, scuole e uffici. In città intere famiglie sono a letto colpite dall'epidemia e il numero dei malati si allarga a macchia d'olio. Ieri in alcuni quartieri non è stata distribuita la corrispondenza per l'impossibilità di trovare sostituti ai portalettere influenzati.

**AOSTA - Sfracellato camionista inglese**

Il camionista inglese William Sydbey Love, 31 anni, è morto schiacciato nella cabina di guida del suo autotreno uscito di strada a St.Pierre. L'incidente è accaduto sulla superstrada del Monte Bianco, forse per un colpo di sonno che ha colto il Love. Il camion, dopo essere uscito di strada, si è schiantato contro un'abitazione all'entrata del paese.

**VERCELLI - Mostra di codici ebraici**

Nell'intento di valorizzare il patrimonio culturale e per favorire uno scambio d'esperienze spirituali tra le comunità israelitica e cattolica della città, le biblioteche Agnesiana e Diocesana hanno promosso l'allestimento, nella sala Cavazza della biblioteca cattolica, di un'esposizione di testi ebraici dei secoli XV e XVIII. La mostra sarà aperta al pubblico nei giorni da martedì 21 a sabato 25 gennaio.

## DALL' ESTERO

### "Voci,, da Washington

# Breznev è malato di cancro?

Breznev: secondo i servizi segreti Usa è moribondo

Londra, 9 gennaio.

Agenti del servizio segreto americano ritengono che il segretario del pcus Leonid Breznev stia morendo di cancro, forse leucemia. La Casa Bianca, che ne è al corrente, sarebbe pronta a fronteggiare un cambiamento al vertice politico sovietico entro i prossimi tre-sei mesi.

La notizia è riferita questa mattina dal quotidiano *Daily Mail*, che in una corrispondenza da Washington afferma che il servizio segreto ha consegnato al presidente Ford un dossier riservato sulla salute di Breznev. Il rapporto sarebbe basato su documenti raccolti da vari servizi segreti occidentali, tra cui quello francese.

Il *Daily Mail* afferma che, quasi sicuramente, Ford ha offerto ai sovietici tutte le possibilità di cura di cui si dispone negli Stati Uniti per curare la malattia del leader del Cremlino.

*(Associated Press)*

### "Pugno di ferro,, del regime

# *Dure condanne a tredici cileni*

Santiago del Cile, 9 gennaio.

*Negli ambienti giudiziari di Santiago si apprende che dodici militari e un avvocato appartenente al partito della sinistra democristiana, accusati di aver collaborato con il Movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir), sono stati condannati dalla magistratura da sei mesi a quindici anni di reclusione.*

*Il consiglio di guerra che aveva processato le tredici persone si era riunito a Santiago alla fine del novembre scorso. Il p.m. aveva chiesto la condanna a venti anni di reclusione per la maggior parte degli imputati.*

*Robert Celedon, militante del partito della sinistra cristiana, è stato condannato a quattro anni di reclusione sotto l'accusa di aver collaborato col Mir nella sua politica d'infiltrazione nelle forze armate.* (Ansa-Afp)

### Il giovane bruciato in un bosco

# *Varazze: "giustiziato,, dal tribunale mafioso*

Varazze, 9 gennaio.

*(n. s.) E' ancora senza nome il giovane ucciso a pugnalate e quindi dato alle fiamme in un bosco sulle colline di Varazze. I carabinieri hanno proseguito le indagini per tutta la notte senza giungere, sinora, ad alcun risultato. Oggi pomeriggio nell'obitorio del cimitero di Varazze avrà luogo l'autopsia che però non dovrebbe riserbare alcuna sorpresa: potrà dire soltanto se il giovane era già morto quando è stato bruciato.*

*Le indagini si sono orientate nel mondo degli omosessuali, della delinquenza comune ed anche della mafia che, in questi ultimi tempi, ha preso di mira la nostra Riviera con il racket della prostituzione e dei locali notturni.*

*Il delitto è stato scoperto ieri mattina verso le 8,30 da due contadine, Caterina Giusto, 65 anni, ed Elisa Erode, 64 anni, residenti in località «Bambogio», un piccolo nucleo di case situate lungo la strada che collega Sciarborasca, una frazione di Cogoleto, al Deserto di S. Anna in comune di Varazze. «Abbiamo visto una colonna di fumo — hanno dichiarato ai carabinieri — levarsi dal bosco "Pasci del Deserto". Siamo accorse per spegnere le fiamme ed abbiamo fatto l'orribile scoperta».*

*I carabinieri hanno trovato i resti carbonizzati dello sconosciuto: solo il fianco destro del corpo, e perciò anche il viso, che poggiava a terra, non è stato raggiunto dal fuoco.*

*Il giovane, che ha l'apparente età di 25-30 anni, indossava pantaloni di velluto tipo jeans, la canottiera, slip neri, una maglietta ed un giubbotto grigio. Vicino al cadavere sono stati trovati un paio di scarpe da donna dal tacco alto (e ciò ha fatto pensare all'ambiente degli omosessuali), fazzoletti di carta sporchi di sangue, un'agendina con alcuni numeri telefonici (che sono già stati controllati senza esito alcuno), ed un pacchetto di sigarette.*

*Secondo le testimonianze di alcuni contadini, poco prima delle otto è stata vista arrivare nella zona proveniente da Cogoleto una macchina di grossa cilindrata sulla quale erano due persone. Dopo un quarto d'ora l'auto è ritornata indietro.*

*Sarebbe, secondo i carabinieri, la macchina degli assassini. Il delitto potrebbe essere avvenuto a Genova o in qualche altra località della Riviera. Colpito il giovane con una pugnalata al cuore, gli assassini avrebbero caricato il cadavere sulla macchina e, quindi, raggiunto l'entroterra di Varazze, lo hanno trascinato nel bosco e gli hanno dato fuoco per far scomparire ogni traccia. Non si esclude neppure, però, che possa essere stato «giustiziato» sul posto, per un regolamento di conti o in esecuzione di una condanna decisa dal tribunale della mafia, e quindi bruciato.*

### Hanno ucciso un ex repubblichino

# Due fratelli ricercati per l'assassinio a Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 9 gennaio.

(g. b.) Polizia e carabinieri non hanno dubbi: gli assassini di Francesco Ferrarini, l'ex repubblichino torturatore massacrato a colpi di chiave inglese, sono i due giovani slavi che l'uomo ospitava da quasi un mese nel suo alloggio del centro storico. Gli inquirenti ne conoscono i nomi: sono i fratelli Milorad e Branislao (detto «Branko») Popovic, rispettivamente di 17 e 19 anni, giunti a Genova all'inizio dello scorso dicembre in cerca di imbarco. Di loro sono stati trovati due ritratti con dedica a Ferrarini, nell'alloggio, e una lettera che avevano inviato alla madre, residente in Austria, nella quale chiedevano l'invio urgente di mille scellini (ventimila lire) a testa per poter ottenere l'imbarco su qualche nave.

La lettera, spedita il 4 dicembre, è ritornata a Genova il 12, perché la donna risultava sconosciuta all'indirizzo. Nella fretta di fuggire dopo aver ucciso il Ferrarini — questo il convincimento delle forze dell'ordine — i due fratelli l'hanno dimenticata in un cassetto.

Milorad e Branko Popovic, sempre secondo la ricostruzione della polizia che ha diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia, hanno ucciso Francesco Ferrarini per impossessarsi del denaro che l'uomo teneva in casa: poche migliaia di lire ma quanto bastava loro per trovare imbarco su una nave, magari comperando un libretto di navigazione falso. Le ricerche della polizia hanno tuttavia permesso di stabilire che dopo il delitto i due slavi non sono riusciti a partire dal porto di Genova, non risultano imbarcati su alcun piroscafo.

Dalle 23 di domenica sera, da quando sono stati visti uscire dall'alloggio del Ferrarini, sono scomparsi. Probabilmente sono riusciti a lasciare l'Italia: forse a raggiungere la Francia. Ne hanno avuto tutto il tempo, poiché il delitto è stato scoperto soltanto martedì pomeriggio. «A Genova — ha detto un funzionario della squadra mobile — non sono certamente restati. Qui, per loro, il terreno scotta, non troverebbero aiuto da parte di alcuno, né dagli jugoslavi che a Genova sono numerosi, né dalla malavita locale».

Le stazioni ferroviarie, le autostrade, tutte le vie che portano fuori città sono comunque sotto stretta sorveglianza: i disegni dei volti dei due sono stati consegnati a tutte le pattuglie, a modo di identikit. Sotto ciascuna foto, la scritta: «Ricercati per omicidio a scopo di rapina». Contro di loro, forse oggi stesso, il magistrato inquirente spiccherà ordine di cattura.

NOVI — A Pertuso, nell'alta Val Borbera, uno «chalet» prefabbricato in legno di proprietà del vogherese Luciano Botta, 35 anni, è stato completamente distrutto dal fuoco: i danni superano i 25 milioni.

# ANNUNCI GRATIS DELLA COMPRA-VENDITA GIOVANE

**COMPRAVENDITA giovane**

Compero ____________

Vendo ____________

Cambio ____________

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________

N. telefono ____________ Età ____

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire.

COMPERO tende usate ... Tel. 219.3464.

COMPERO macchina da scrivere portatile usata. Tel. 619.43..

COMPERO il primo long playing di Claudio Baglioni: «Claudio Baglioni», PSL 10485 ... Tel. 514.107.

VENDO ... Tel. 251.891.

VENDO ... Tel. 391.884.

VENDO sci con attacchi L. 14.000, scarponi n. 38-41. Tel. 970.326.

VENDO ... Tel. 322.028.

## (Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Valla**

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 84

— Torino, 8 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 8 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Settimo Torinese, 7 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 8 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 9 gennaio 1975.

Gli amici

Enrico Campidonico

Franco Campidonico

Giorgio Campidonico

commossi, partecipano al dolore dell'amico Dino Valla per la morte del padre

**Giovanni Valla**

— Torino, 8 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 8 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 9 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 9 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Valla**

— Torino, 9 gennaio 1975.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 77 anni

**Giuseppe Pensi**

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 8 gennaio 1975.

**Giuseppe Pensi**

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Nicolò Venturini**

— Torino, 9 gennaio 1975.

**Luigia Paparelli**

— Torino, 7 gennaio 1975.

**Luigia Paparelli**

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Zenone Andriolettì**

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato

**Pietro Ferraro**

— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata

**Giuseppina Biandino**

— Torino, 7 gennaio 1975.

Serenamente è mancato

**Ferruccio Rampone**

— Torino, 9 gennaio 1975.

Partecipano al grande dolore della famiglia Chiapusso per la scomparsa del proprio caro

**Ferruccio Rampone**

gli amici:

Carlo Griandini

Giuseppe Terribil

Gaetano Liguori

Ida Demofanti

Carmela e Anna Giardina

Lucia Quaglia

Enzo Rosso.

— Torino, 9 gennaio 1975.

**Ferruccio Rampone**

— Torino, 9 gennaio 1975.

**Ferruccio Rampone**

— Torino, 9 gennaio 1975.

Serenamente è mancata all'alba dell'Epifania

**Margherita Ruella ved. Palummo**

— Torino, 9 gennaio 1975.

**Margherita Ruella ved. Palummo**

— Torino, 8 gennaio 1975.

**Margherita Ruella ved. Palummo**

— Torino, 8 gennaio 1975.

**Margherita ved. Palummo**

— Torino, 9 gennaio 1975.

Serenamente è mancato il

**cav. Francesco Pautasso**

— Carignano, 8 gennaio 1975.

— La Loggia, 8 gennaio 1975.

E' serenamente mancata

**Margherita Santanera ved. Cerrato**

anni 88

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancata

**Ernesta Liprandi ved. Ziggioto**

— Torino, 7 gennaio 1975.

**Ernesta Liprandi ved. Ziggioto**

— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata

**Amalia Maria Miuzzo ved. Gastaldo**

— Torino, 8 gennaio 1975.

Dopo lunga sofferenza è mancata

**Irma Croce Quaranti**

— Livorno, 9 gennaio 1975.

**Mario Scalfi**

— Savona, 8 gennaio 1975.

E' serenamente spirata

**Teresa Tione Rosso**

— Rivoli, 9 gennaio 1975.

E' mancato

**Francesco Gribaudi**

— Cuneo, 8 gennaio 1975.

**Francesco Gribaudi**

— Cuneo, 8 gennaio 1975.

**cav. Francesco Gribaudi**

— Cuneo, 8 gennaio 1975.

**cav. Francesco Gribaudi**

Vicepresidente e già per lunghi anni Direttore della Società

— Cuneo, 9 gennaio 1975.

**cav. Oreste Milanesio**

— Cocconato, 7 gennaio 1975.

**cav. Oreste Milanesio**

— Torino, 9 gennaio 1975.

E' serenamente mancata

**Lucia Bodo ved. Longo**

— Torino, via Denina 2, 8 gennaio 1975.

E' mancato il

M.llo' MAGG.re

**Domenico Malcotti**

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Manassero ved. Raviola**

anni 83

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Lomo

**Ernesto Marchiaro**

di anni 66

— Loano, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Ellena**

pensionato FIAT

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Clemente Basso**

autista FIAT

— Torino, 9 gennaio 1975.

E' mancata ai suoi cari

**Lucia Galimberti ved. Corona**

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato

**Francesco Fissore**

— Carmagnola, 8 gennaio 1975.

**Vittoria Crivelli ved. Maina**

— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato

**Bruno Micca**

cavaliere Vittorio Veneto

— Torino, 6 gennaio 1975.

**Paola Minerbi ved. Foa**

— Torino, 9 gennaio 1975.

**cav. Giovanni Appiano**

— Torino, 8 gennaio 1975.

# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Recuperate le perdite di ieri

**TORINO** — Contrapposte tendenze hanno caratterizzato l'odierna riunione in Borsa. Ad un'apertura molto debole e priva di scambi, condizionata ancora dall'andamento negativo di ieri, si è contrapposto, infatti, un finale discretamente attivo e con prezzi migliori, che ha consentito alla quota di recuperare le perdite registrate ieri.

Probabili interventi a sostegno hanno contribuito a risollevare il tono del mercato, ma forse anche alcune notizie di carattere economico hanno influito sugli operatori, stimolandoli ad intraprendere alcune iniziative che prima, limitate a pochi valori, sono state poi estese ed ampliate nel corso della seduta.

I comparti che più hanno tratto beneficio sono stati i chimici e i tessili, ma anche finanziari e assicurativi hanno messo a segno buone plusvalenze. Qualche contrasto si è avuto tuttavia per gli alimentari, per le Sme e le Stet. Nel reddito fisso è continuata a prevalere l'offerta e le quotazioni hanno subito ulteriori cedimenti. Chiusura Montedison 1-1-74 384; diritti Paramatti gratuiti 43, diritti Paramatti a pagamento [illegible].

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 918, 908, 900, 924; priv. 840, 636, 636, 630.

Carlo Erba 8% 1972 conv. 140; Città di Genova 7% 72; Magona 1973 7% conv. 111; Gim 1973 6% conv. 104,50; Imi 8% lordo 43ª 81,75; B.co S. Spirito 7% 73 conv. 94; Montefibre 7% 1973 conv. 83.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 38.000-40.000; sterlina oro nuova 40.000-42.000; marengo svizzero 38.000-41.000; sterlina carta GB 1535-1545; dollaro Usa 668-682; marco germanico 272-281; franco svizzero 262-267; franco francese 146,50-150,50; oro fino 3050-3850; argento 115-125.

## LE AZIONI A TORINO

| | 8-1 | 9-1 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Aliment | 3900 | 3700 |
| Eridania | 1030 | 1070 |
| Florio | 304 | 307 |
| Motta | 2280 | 2270 |
| Romana Zuccheri | 330 | 330 |
| Vanchi Unica | 340 | 349 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 13010 | 13030 |
| Comit | 13000 | 13000 |
| Credito It. | 1040 | 1040 |
| Interbanca priv. | 13120 | 13650 |
| Mediobanca | 69400 | 68700 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1250 | 1250 |
| Eternit | 930 | 930 |
| Fornari Riunite | 2500 | 2500 |
| Unicem | 3002 | 3003 |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 305 | 305 |
| Italgas | 340 | 345 |
| Liquigas | 208 | 210,25 |
| Liquigas priv. | 148 | 148 |
| Mira Lanza | 22500 | 21100 |
| Montedison | 608 | 625,50 |
| Monted. Gemina | 580 | 585 |
| Paramatti | 1050 | 1075 |
| Pierrel | 1360 | 1364 |
| Rumianca | 1480 | 1488 |
| SAFFA | 4915 | 4990 |
| Schiapparelli | 6555 | 6600 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 103 | 104,10 |
| » » priv. | 73,25 | 75 |
| Sitos Genova | 3200 | 3200 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 730 | 741 |
| Beni Imm. It. priv. | 510 | 495 |
| Beni Stabili | 4300 | 4270 |
| Cond. Acqua Roma | 630 | 605 |
| Generale Imm. | 268 | 268 |
| Imm. Agr. Vittoria | 5650 | 5580 |

| | 8-1 | 9-1 |
|---|---|---|
| Ipifim | 5300 | 5310 |
| Rinanamonte | 6250 | 6750 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 11275 | 11100 |
| » » priv. | 7370 | 7400 |
| Latina | 1130 | 1130 |
| Latina priv. | 920 | 1020 |
| Generali | 54130 | 55150 |
| RAS | 65700 | 65200 |
| S.A.I. | 11150 | 11300 |
| Toro Ass. | 28800 | 29000 |
| Toro Ass. priv. | 11950 | 12700 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1300 | 1350 |
| Autostrada To-Mi | 2900 | 2900 |
| Fer. Co. | 301 | 301 |
| Italcable | 2700 | 2850 |
| N.A.I. | 5400 | 5550 |
| SIP | 1451 | 1441 |
| Torino-Nord | 105 | 106 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1365 | 1320 |
| Finsider | 319 | 321,75 |
| Gim | 2400 | 2400 |
| IFI priv. | 3285 | 3300 |
| IBI | 8230 | 8525 |
| Invest | 2060 | 2075 |
| La Centrale | 9330 | 9380 |
| Mittel | 3530 | 3540 |
| Piemonte Finanz. | 1050 | 1080 |
| Pirelli & C. | 1295 | 1295 |
| Pirelli S.p.A. | 740 | 730 |
| S.A.R.O.M. fin. | 2200 | 2300 |
| S.I.F.A. | 1010 | 1030 |
| S.M.T. | 1540 | 1520 |
| STET | 1765 | 1700 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 653 | 653 |
| Marelli & C. | 918 | 948 |
| Pan Electric | 1470 | 1035 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | 918 | — |
| » priv. * | 841 | — |
| Castagnetti | 2170 | 2100 |

| | 8-1 | 9-1 |
|---|---|---|
| Gilardini | 2885 | 3030 |
| Nebiolo | 205 | 205 |
| Olivetti | 1145 | 1135 |
| » priv. | 883 | 880 |
| Westinghouse | 2800 | 2800 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 327 | 327 |
| Ferriera & C. | 840 | 834 |
| Italsider | 395 | 400 |
| Metalli | 2500 | 2500 |
| Talco & Grafite | 33580 | 33580 |
| Terni | 85 | 85 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 12150 | 12110 |
| » priv. | 3600 | 3770 |
| Cartiere Italiane | 1075 | 1070 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 9125 | 9100 |
| Fisac | 1800 | 1840 |
| Lane Borgosesia | 13400 | 13480 |
| Montedison Fibre | 105 | 106 |
| » » pr. | 193 | 195 |
| Viscosa | 1440 | 1475 |
| » priv. | 969 | 964 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 1010 | 1010 |
| Ciga | 2300 | 2300 |
| CIR | 3750 | 3760 |
| Pacchetti | 175 | 175 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Imm. Italia 7% | 82,50 | 82,50 |
| Im. Roma 6% | 116 — | 116 — |
| Iri Siet 7% | 85 — | 85 — |
| Pirelli 5% | 98 — | 98 — |
| Mediob. 6% | 197 — | 197 — |
| Med. Lingest 7% | 134 — | 134 — |
| Med. C. Erba 7% | 95 — | 95 — |
| » Viscosa 7% | 105 — | 105 — |
| Metalli 6% | 91 — | 91 — |
| Liquigas 7½ '70 | 87 — | 82 — |
| » » '71 | 87 — | 82 — |
| » » '72 | 82 — | 82 — |
| » 7% '73 | 75,50 | 75,50 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 8-1 | 9-1 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 87 — | 87 — |
| Redimibile 3½% | 100,10 | 100,10 |
| Ricostruz. 3½% | 85,50 | 85 — |
| » 5% | 86,30 | 85 — |
| Pr. R. 3% Trieste | 87,30 | 87,30 |
| Rif. Fond. 5% | 86 — | 86 — |
| Pr. R. 3% Tr. '84 | 85 — | 85 — |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 80 — | 80 — |
| » '68 | 80 — | 80 — |
| » '69 | 85 — | 85 — |
| » 6% '70 | 83 — | 80 — |
| » '71 | 85 — | 85 — |
| » '72 | 85 — | 85 — |
| B.T.N. 5½ '74 | — | — |
| » '75 I | 98 — | 98,10 |
| » » II | 95,30 | 94,30 |
| » '77 | 87,30 | 87,50 |
| » '78 | 85,80 | 85,60 |
| » 5½% '79 | 85,50 | 80,50 |
| » '80 | 84,50 | 84 — |
| » '83 | 81,80 | 82 — |
| B.T.P. 7% '78 | — | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 70 — | 70 — |
| » '65 II | 74,60 | 74,40 |
| » '66 I | 73,60 | 73 — |
| » '66 II | 73,30 | 72,95 |
| » '67 | 72,75 | 70,80 |
| » '68 I | 71,15 | 71 — |
| » '68 II | 71,30 | 71,30 |
| » '69 I | 70,70 | 70,70 |
| » '69 II | 70,60 | 70,60 |
| » 7% '70 | 81,10 | 81,15 |
| » '71 | 81,20 | 80,95 |
| » '72 I | 80,70 | 79,10 |
| » '72 II | 75,70 | 75,80 |
| » '73 | 76,40 | 75,90 |
| » Europa 6% | 80,30 | 80,30 |
| IRI 6% '64 | 78,20 | 77,50 |
| » '65 | 70,50 | 70 — |
| » Alfa 7% '70 | 75,80 | 75,80 |
| Satap 5½% '65 | 81,30 | 81,30 |
| » '67 | 81 — | 81 — |
| Autostrade 6% '65 I | 71,30 | 70,25 |
| » '65 II | 71,10 | 71,10 |
| » '66 | 69,30 | 69,30 |
| » 7% '71 | 78,45 | 78 — |
| » '72 | 78,80 | 77 — |
| » '73 | — | — |
| OO.PP. 5% | 61,70 | 61,90 |
| » 5½% | 82 — | 66 — |
| » 6% | 87,40 | 87,40 |
| » 7% | 75,50 | 75,50 |
| » I.St. 7% 1° | 78 — | 77 — |
| » » 2° | 75,05 | 75,05 |
| » » 3° | 75 — | 74,50 |
| » » 4° | 74,70 | 74,50 |
| » » 5° | 76 — | 75,70 |
| » » 6° | 80 — | 80 — |
| » » 7° | — | — |
| » » 8° | — | — |
| » Anas 6% '65 | 69,70 | 69,70 |
| » » 7% '72 | — | — |

| | 8-1 | 9-1 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 68,30 | 67,80 |
| » » 7% 1° | 71,60 | 71,90 |
| » » » 2° | 71,80 | 71,40 |
| FF.SS. 6% '65 I | 77 — | 77 — |
| » '65 II | 75 — | 75 — |
| » '66 I | 74,50 | 75,30 |
| » '66 II | 74,20 | 74,20 |
| » '67 | 73,20 | 73,20 |
| » '68 I | 72 — | 72 — |
| » '68 II | 70,60 | 70,60 |
| » '70 | 73 — | 73 — |
| » 7% '71 | 74,50 | 74 — |
| » '72 I | 78 — | 78,30 |
| » '72 II | 78 — | 78,50 |
| A.F.S. 6% '61 | 75,10 | 75,10 |
| » '62 | 71 — | 71,40 |
| » '63 | 74 — | 74 — |
| » 7% '70 | 77,20 | 77,30 |
| » '71 | 80,70 | 79,80 |
| » '72 I | 80,50 | 80 — |
| » '73 | — | — |
| F.Venez. 6% Ser. 1° | 77 — | 77 — |
| » 2° | 76,10 | 77 — |
| » 3° | 75,25 | 75,25 |
| » 4° | 74,50 | 74,50 |
| » 5° | 74,10 | 74,10 |
| » 6° | 71,70 | 73 — |
| » 7° | 70,60 | 70,60 |
| » 8° | 71 — | 70,70 |
| » 7% I | 80 — | 80 — |
| » II | 77 — | 77 — |
| Icipu vent. 5½% | 76 — | 76 — |
| » 6% | 72,75 | 72 — |
| » 7% 1° | 78 — | 77,50 |
| » 2° | 76 — | 76 — |
| » 3° | 76,30 | 76,30 |
| » 4° | 76 — | 76 — |
| » 5° | — | — |
| » 6° | — | — |
| IMI 6% XXV | 77,30 | 77,30 |
| » XXVI | 73 — | 70,90 |
| » XXVII | 71,80 | 71 — |
| » 7% XXVIII | 79 — | 79,30 |
| » XXIX | 78,30 | 78,30 |
| » XXX | 132 — | 132 — |
| » XXXI | 91 — | 90 — |
| » XXXI op. | — | — |
| » XXXII | 84,50 | 84,50 |
| » XXXIII | 76,75 | 77,10 |
| » XXXIII op. | 87,50 | 87,50 |
| » XXXIV | 76,40 | 76,50 |
| » XXXV | 77 — | 77 — |
| » XXXVIII | — | — |
| » XXXIX | — | — |
| » XL | — | — |
| » » '64 I.V. | 80 — | 74,50 |
| Ent Sud 6% '64 9° | 86 — | 86 — |
| Fiat 6% '57 | 95,50 | 95,50 |
| Fiat 5½% '60 | 85 — | 85 — |
| Olivetti 7% '53-73 | 97 — | 97 — |
| » » '38 | 89 — | 89 — |

| | 8-1 | 9-1 |
|---|---|---|
| » 6½% '54 | 80 — | 80 — |
| » 5½% '63 1° | 74,50 | 74,50 |
| » » 2° | 78,10 | 77 — |
| It. Gas 5½% '61 | 77 — | 75,50 |
| Rumianca 5½% '60 | 84,50 | 84,50 |
| » '62 | 78 — | 76 — |
| Sip 6% | — | — |
| Villeroi 7% '69 I | 67 — | 67 — |
| » II | 85 — | 85 — |
| [illegible] 7% '66 | 105 — | 105 — |
| RIV 5½% | 65,95 | 65,95 |
| Lancia 5½% '60 | 84,80 | 84,80 |
| » '62 | 77 — | 77 — |
| Fergus 6% | 87 — | 89 — |
| Torino-Savona 5½ | 77 — | 77 — |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 75 — | 75 — |
| Cart. It. 7% '68 | — | — |
| » 5½ '52 | 71,50 | 72 — |
| Isveim. 6% '64 4° | 81 — | 84,40 |
| » » 5° | 83,50 | 83,50 |
| » '65 11° | 83 — | 81,30 |
| » '66 12° | 78,50 | 78,40 |
| » '67 13° | 79,50 | 77,50 |
| » » 14° | 77,75 | 77,75 |
| » '68 15° | 76,55 | 76,55 |
| » '69 16° | 71 — | 75 — |
| » 7% '70 17° | 76,60 | 77,20 |
| » '72 18° | 73 — | 73,30 |
| » » 19° | 75,50 | 74,50 |
| » » 20° | 74,60 | 74,60 |
| » » 21° | — | — |
| Torino 6% '52 | 80,50 | 80,50 |
| » Acq. 5½ '60 | 69,30 | 70,50 |
| » » '62 | 72,50 | 71 — |
| S. Paolo 5% | 85 — | 85 — |
| » 6% conv. | 75,30 | 75,30 |
| » 6% | 75,15 | 75,15 |
| » O.P. 6% conv. | 73,15 | 73,15 |
| » 6% | 75,15 | 75,15 |
| Credito Fond. 5% | 75,70 | 73,70 |
| C.I.S. 7% '70 | 76 — | 77,50 |
| » 7% 1° | 103 — | 103 — |
| » 2° | 73,50 | 73,50 |
| » '72 | 76,90 | 76,90 |
| » '73 | — | — |
| C.I.Piem. V.d.A. 6% | 73,25 | 73,25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 5½% ($) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 81,50 | 81,50 |
| Imm. Roma 6% | 111 — | 105 — |
| IRI Siet 7% | 83 — | 82 — |
| Rumianca 6% | 87,50 | 87 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 98 — | 98 — |
| Mediobanca 6% | 195 — | 198 — |
| Med. Lingest 7% | 134 — | 134 — |
| Med. C. Erba 7% | 94,50 | 94,50 |
| » Viscosa 7% | 104,50 | 104,50 |
| Metalli 6% | 90 — | 90 — |
| Liquigas 7½% '70 | 82,90 | 82,90 |
| » » '71 | 82 — | 82 — |
| » 7½% '72 | 82 — | 82 — |

## A MILANO

Risveglio di attività e intonazione leggermente migliore oggi in Borsa. La serie delle giornate nere sembra al momento arrestata e la quota ha potuto infatti registrare un discreto rimbalzo tecnico rispetto alla precedente e depressa chiusura.

Naturalmente il rialzo è stato frenato da varie notizie non troppo soddisfacenti per la Borsa, tra cui la possibilità di un ulteriore aumento del prezzo della benzina, le voci riportate da alcuni giornali che la Fiat quest'anno non darà dividendo, nonché la difficile situazione dell'Immobiliare Roma; tuttavia il mercato azionario, salvo poche voci tra cui la stessa Immobiliare, ha oggi puntato al rialzo, rafforzando il listino buona parte dei titoli dopo la consueta prudente apertura. Dopoborsa poco attivo ma ancora in leggero denaro. Irregolare il settore del reddito fisso con fondo però più stabile ed attività in aumento.

Alcuni prezzi: Generali 54 mila 330, 55.580, dopo Borsa 55.500; Fiat 934,75; Montedison 608, 628,50, dopo Borsa 635; Viscosa 1431, 1470; Olivetti privilegiata 885; Toro 29.510; Sai 11.290.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 14.010; Aedes 3705; Alitalia 1620; Alleanza 28.300; Amiata 1020; Anic 318; Assicuratr. 162.000; Bastogi 1370; B.co Roma 13.880; Beni Stabili 4260; Binda 4700; Breda 2321; Brioschi 77.080; Burgo 12.300; Caffaro 329; Cantoni 9300; Carlo Erba or. 3980; Carlo Erba pr. 2200; Cascami 5000; Cementir 1700.

Ciga 2230; Cope 1330; Comp. Milano or. 11.140; Comp. Milano pr. 7500; Comp. Toro or. 29.510; Comp. Toro pr. 12.400; Cond. Acqua [illegible]; Credit 1620; Cucirini 4501; Dalmine 326; De Ferrari 1780; Donzelli 1400; E. Marelli 570; Eridania 1035; Eternit 990; Falck or. 5900; Falck pr. 4710; Fiat or. 924,75; Fiat pr. 620.

Finmare 134; Finsider 334,25; Fisac 1810; Fond. Incendio 11.080; Fond. Vita 24.650; Gavardo 2490; Generalfin 989; Generali 55.680; Gim [illegible]; Ginori 326; Ifi pr. 2310; Ifil 8300; Imm. Roma 286; Iniziative 4350; Interbanca 13.650; Invest 2070; Italcable 3000; Italcementi 23.080.

Italgas 340; Italsider 392; La Centrale 9530; Lanerossi [illegible]; L'Ausiliare 3580; Lepetit or. 8830; Lepetit pr. 8700; Linificio 603; Liquigas 210; Magneti M. 618; Magona 2009; Marzotto 1150; Mediobanca 68.820; Metalli 2450; Mira Lanza 22.970; Mittel 3505; Mondadori pr. 1630; Montedison 626,30; Montefibre or. 105,50; Montefibre pr. 173; Motta 2149.

Nebiolo 205; Nord Milano 3700; Olcese 337,25; Olivetti or. 1153; Olivetti pr. 885; Pacchetti 172; Pertusola 3831; Pierrel 1320; Pirelli e C. 1245; Pirelli S.p.A. 735; Pozzi or. 1180; Ras 67.000; Rinascente or. 104; Rinascente pr. 74; Risanamento [illegible]; Romana Zuc. or. 360; Romana Zuc. pr. 574; Rotondi 106.000; Rumianca 1481.

Saffa 4910; Sai 11.290; Sarom 2000; Siele 1106; Silos 3165; Sip 1430; Sme 1330; Stampati 5750; Standa 8500; Stet 1760; Tecnomasio 220; Terni 80,25; Tilane 1150; Tosi Franco 9050; Trafilerie 935; Un. Manifat. 43.100; Viscosa or. 1470; Viscosa pr. 982; Westinghouse 2810.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 41000-44000; sterlina oro nuovo 42000-45000; marengo 40000-44000; sterlina unitaria 1530-1560; dollaro carta 670-690; franco svizzero 260-270; franco francese 145-155; oro fino 3550-3880; argento 83500-89500.

### La Banca di Francia ha rivalutato l'oro

Parigi, 9 gennaio.

Il governo francese ha oggi rivalutato il prezzo delle riserve auree della Banca di Francia, fissandolo a 160 dollari l'oncia. Finora il prezzo era di 42,20 dollari l'oncia.

La Banca di Francia ha anche annunciato la riduzione del tasso di sconto dal 13 al 12 per cento.

(Ansa - Afp)

## Disposto a nuovi ritiri territoriali

# Israele abbandonerà le chiavi del Sinai?

### Sarebbe pronto a cedere all'Egitto i passi montani di Gidi e Mitla - Allon partito per gli Usa

**Washington, 9 gennaio.**

Israele sarebbe disposto a discutere con l'Egitto l'abbandono dei passi montani del Sinai. Lo hanno riferito ieri sera a Washington fonti diplomatiche precisando che si attende ancora che l'Egitto faccia sapere, tramite il segretario di stato americano Henry Kissinger, di esser pronto a fare concessioni politiche allo stato ebraico.

In questa situazione, Israele è convinto che non vi potranno essere trattative fruttuose con l'Egitto a meno che Kissinger non si rechi di persona in Medio Oriente e tratti direttamente con il presidente Sadat. A questo proposito però il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson ha dichiarato che Kissinger non ha in programma viaggi in Medio Oriente.

Lo stesso Kissinger, aggiungono altri funzionari americani, avrebbe tuttavia fatto capire privatamente che conta di recarsi nella regione per fissare qualsiasi accordo possa venir raggiunto. «*Come abbiamo ripetutamente detto speriamo che il riavvicinamento passo-passo sia coronato da successo*», ha aggiunto Anderson.

Prima di sapere quali saranno le prossime iniziative del capo della diplomazia americana bisognerà attendere l'esito dei colloqui che questi avrà la settimana prossima a Washington con il ministro degli Esteri israeliano Allon.

Allon è partito questa mattina da Tel Aviv per gli Stati Uniti: nel corso del viaggio, che ha ufficialmente lo scopo di raccogliere fondi presso la comunità ebraica americana, Allon incontrerà Kissinger.

Secondo fonti diplomatiche, Allon avrebbe parlato della possibilità di un ritiro di 45 chilometri degli israeliani nel Sinai nel corso del colloquio avuto con Kissinger circa un mese fa. In questo modo tornerebbero in mano egiziana i passi di Gidi e Mitla e quello di Hasbeeba.

Ma Allon, parlando ieri dinanzi al Parlamento israeliano, ha escluso di aver presentato proposte specifiche sulla quantità di territorio che il suo governo sarebbe disposto a restituire all'Egitto. «*Nel corso dei nostri colloqui con gli Stati Uniti, compresi quelli da me avuti il mese scorso a Washington non abbiamo presentato nè carte geografiche nè abbiamo tracciato linee...*» ha dichiarato il ministro israeliano.

*(Associated Press)*

## LE RIVELAZIONI DI UN EX AGENTE

# In Usa altre accuse alla Cia "Spiava la corrispondenza,,

**Washington, 9 gennaio.**

*Lo scandalo della Cia non accenna a placarsi negli Stati Uniti e nuove rivelazioni rendono più aspre le polemiche sull'operato del servizio segreto americano, all'interno del Paese come all'estero. Oggi un funzionario del Dipartimento di Giustizia ha confermato che una sezione dell'ufficio informazioni interne dello stesso Dipartimento fornì nel 1970 alla Cia i nomi di circa 10 mila estremisti americani.*

*Il funzionario, James Devine, ha dichiarato che i nominativi di questi cittadini vennero forniti alla Cia in seguito a una richiesta secondo la quale l'ufficio di spionaggio doveva intensificare la sorveglianza su questi cittadini quando si recavano all'estero.*

*Inoltre, in un'intervista a La Jolla, in California, un ex agente della Cia, Melvin Crain, ha detto ieri che l'Fbi e la Central Intelligence Agency, con la cooperazione delle Poste, controllavano la corrispondenza di cittadini americani indirizzata a persone residenti nei Paesi del blocco sovietico.*

*Crain, che abbandonò la Cia nel 1959 perché non approvava questa violazione del segreto postale, ha dichiarato che il controllo della corrispondenza diretta a Paesi d'oltrecortina ebbe inizio nell'estate del 1958 negli uffici di New York e New Orleans.*

*Lunedì intanto dovrebbe iniziare i suoi lavori l'apposita commissione d'inchiesta insediata dal presidente Ford e presieduta da Rockefeller per verificare la fondatezza delle accuse di spionaggio interno rivolte alla Cia.*

(Ansa-Associated Press)


# Il Concessionario Fiat ti offre un nuovo modo di acquistare l'automobile

**ACCONTO CHIUSO**
Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.
1

**PREMIO DI ROTTAMAZIONE**
Hai un vecchissimo usato? nessuna preoccupazione! ti paghiamo tre volte il suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.
5

**SECONDA VETTURA**
La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.
9

**AUTOMOBILE SU MISURA**
Richiedi la formula di acquisto «Automobile su misura» e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optionals che preferisci.
13

**DA OGGI A PASQUA**
Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata a Pasqua o comunque dopo 90 giorni.
2

**ALTA FEDELTÀ**
Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento «fedele amico».
6

**NUOVI PATENTATI**
Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa «incontro con i nuovi patentati».
10

**RISPARMIAUTO**
È un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.
14

**AUTO PIÙ SOLDI**
Hai un buon usato? ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.
3

**NUOVO AMICO**
Chi cambia una vettura di un'altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento «nuovo amico».
7

**BUY BACK**
Le automobili Fiat mantengono il più elevato valore nel tempo: della vettura che stai acquistando ti fissiamo fin d'ora la valutazione per quando la sostituirai con un'altra fra un anno o due anni.
11

**CITY CAR**
La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di sceglierne una rateazione su misura.
15

**FIDUCIA CLIENTI**
Per qualsiasi imprevisto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.
4

**AMICO CHIAMA AMICO**
Hai molti amici? chiedi la vantaggiosa formula d'acquisto «amico chiama amico».
8

**LEASING**
Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.
12

**IL TUO PROBLEMA È UN ALTRO?**
Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.
16